IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 7.31, tramonta ore 4.12 — Trieste, Giovedì 7 Decembre 1899. — Oggi: S. Ambrogio — Domani Concez. di M. V. — N. 6542

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

L'ASSEDIO DI LADYSMITH.

**Il cannoneggiamento formidabile
Razioni ridotte - Mosse boere - Epidemia
e dissidi fra i boeri!**

LONDRA 6 (N). Gli ultimi dispacci giunti da Ladysmith in data di mercoledì scorso, annunciano che, a quanto sembra, una parte delle forze boere si sono ritirate dalle posizioni che occupavano intorno alla città, partendo in direzione di nord-est e nord-ovest. Il bombardamento continua però senza interruzione, e 26 bocche da fuoco boere, con terribile precisione, scagliano ogni giorno un'infinità di granate sulla città. Le razioni della guarnigione furono ridotte. Le notizie giunte a Ladysmith intorno alle vittorie riportate da lord Methuen nella sua marcia verso Kimberley, hanno sollevato non poco il morale della guarnigione.

LONDRA 6 (N). Il *Times* pubblica nella sua seconda edizione il seguente telegramma da Ladysmith 28 novembre: I boeri hanno saputo scoprire i punti più deboli della città. I loro cannoni d'assedio incominciano a produrre effetti disastrosi. Le razioni giornaliere della guarnigione furono ridotte in modo considerevole. Il numero dei soldati ammalati è rilevante. A malgrado di tutto ciò si fanno tutti i preparativi per resistere ad un serio attacco da parte dei boeri.

LONDRA 6 (N). La *Reuter* ha da Ladysmith 29 novembre: Le batterie dei boeri continuano a bombardare la città, però senza successo e probabilmente per dissimulare la ritirata di una parte delle loro truppe. Ieri gli inglesi osservarono che alcuni riparti di boeri si misero in marcia verso i Drakenberge. Oggi si videro altri riparti con una colonna di carriaggi partire verso il nord-est.

Sembra che fra i boeri infierisca una epidemia. Corre inoltre la voce che fra i boeri del Transvaal e quelli dell'Orange sieno scoppiati seri dissidi. Intorno a Ladysmith sono collocati ora 26 cannoni, il cui fuoco fa però poco danno.

Si afferma che i boeri hanno costruito sulle alture fra Ladysmith e Colenso importanti fortificazioni.

LONDRA 6 (N). L'*Echo* pubblica una edizione speciale con il seguente telegramma da Ladysmith, 2 corr.: Il 30 novembre p. p. i boeri incominciarono contro la città un formidabile cannoneggiamento. Un cannone di grosso calibro, collocato su di un colle, domina tutta la città. Il bombardamento continuò tutto il 1. ed il 2 corrente, assumendo in quest'ultimo giorno maggior intensità. Alcuni colpi dei boeri furono di una precisione straordinaria e distrussero molte tende. In città regna grandissima agitazione. Alcuni dei nostri obici furono smontati. Si crede che intorno alla città i boeri abbiano collocato in posizioni dalle quali il tiro può essere efficace, 32 bocche da fuoco.

LONDRA 6 (N). Si telegrafa da Frere 30 novembre p. p.: Le truppe inglesi non attenderanno che si ricostruisca il ponte presso Frere e faranno invece un giro più lungo.

A Londra si teme che Ladysmith non potrà tenersi fino all'arrivo di lord Buller e dei suoi rinforzi.

LONDRA 6 (N). La *Reuter* ha dal l'accampamento di Frere 2 corr.: Il generale Clery è arrivato all'accampamento ed ha assunto il comando della divisione. Nella direzione di Ladysmith fu udito stamane un forte cannoneggiamento.

NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE.

La situazione di lord Methuen.

BERLINO 6 (N). Un telegramma particolare della *Deutsche Zeitung* da Londra annuncia che il generale Methuen si trova molto deficentemente fortificato al sud del Modder River. Egli è minacciato al fianco dal generale Prinsloo che si trova al di qua di Jakobsdal ed al sud dal generale Delarey.

Perdite inglesi presso Kimberley.

LONDRA 6 (N). Un telegramma del generale Buller annuncia che nel combattimento presso Kimberley del 28 novembre p. p., gli inglesi ebbero 2 ufficiali e 20 soldati morti e 4 ufficiali e 28 soldati feriti.

Cecil Rhodes in una gabbia.

LONDRA 6 (N). Si afferma avere Cecil Rhodes raccontato ad un giornalista a Kimberley che i boeri, riuscendo a impadronirsi di lui, hanno l'intenzione di chiuderlo in una gabbia di ferro e di mostrarlo al pubblico a Bloemfontein ed a Pretoria.

I boeri della Terra del Capo.

LONDRA 6 (N). Un telegramma dal quartier generale della terza divisione a Butterskraal in data del 2 corrente annuncia che alla mattina i boeri sono entrati a Dordrecht.

A Londra si è preoccupati.

LONDRA 6 (N). Si attendono con viva preoccupazione le notizie dall'Africa meridionale. Sembra che le ultime notizie descrivano la situazione delle truppe inglesi al Modder River ed al Tugela River come molto sfavorevole.

Il sostituto di Joubert.

LONDRA 6 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 2 corr. via Lorenzo Marques Il generalissimo Joubert, che è indisposto, è arrivato oggi a Volksrust. Durante la sua assenza dalla fronte, il comando supremo fu assunto da Burgher.

Cavalleria senza cavalli

AMSTERDAM 6 (N). Le notizie di numerosi casi di ribellione degli olandesi della Colonia del Capo, i quali passano apertamente dalla parte dei boeri, vengono confermate da molte informazioni private. Questo fatto degli *afrikanders* che si schierano contro gli inglesi è senza dubbio della massima importanza e non mancherà di influire sull'esito della guerra.

I dispacci privati parlano delle grandi difficoltà contro le quali devono lottare gli inglesi nella loro avanzata. Il maggiore imbarazzo per gli inglesi sarebbe quello della mancanza di cavalli per le truppe di cavalleria, le quali quindi non possono entrare pienamente in azione. Si crede che occorreranno alcune settimane prima che si possa riuscire a porre la cavalleria in perfetto assetto, perchè i cavalli soffersero molto durante il trasporto e ci vorrà del tempo prima che ridivengano idonei al servizio

I rinforzi inglesi

LONDRA 6 (N). Un giornale annuncia che la mobilizzazione d'una settima divisione per l'Africa meridionale verrà incominciata dopo compiuti la mobilizzazione e l'invio delle truppe già destinate per la Colonia del Capo.

**I portoghesi
contro gli indigeni africani.**

LONDRA 6 (N). La *Reuter* pubblica la seguente notizia, arrivata per la via della Città del Capo da Rantieri 3 corr.: I portoghesi hanno battuto completamente il noto capo Matako della tribù degli yaos. I capi tribù Zirasi e Mahajuna si sono sottomessi ai portoghesi, offrendo il loro aiuto contro Matako.

Simpatia americana per i boeri.

WASHINGTON 6 (N). Nell'odierna seduta del Senato, il senatore Mason propose un ordine del giorno affermante le simpatie del Senato americano per i boeri combattenti per la libertà.

Alla Camera olandese.

L'AIA 6 (B). La Seconda Camera ha respinto una risoluzione affermante che il ministro degli esteri in occasione della conferenza per la pace non ha fatto a favore delle due repubbliche sud-africane tutto ciò che si poteva fare. Nella discussione il Governo dichiarò che l'accettazione della risoluzione equivarrebbe ad un voto di sfiducia.

Alla Camera belga.

BRUSSELLES 6 (N). Alla Camera il ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione del deputato Van der Velden, dichiara che dalle indagini fatte dalla polizia non risulta punto che agenti inglesi percorrano il paese per arruolare ed impiegare poi, a combattere operai disoccupati contro i boeri.

IL CASO TURATI ALLA CAMERA ITALIANA

La sospensione d'ogni deliberazione.

ROMA 6 (N). *Camera.* L'aula è animatissima. Pelloux e Costa entrano discorrendo insieme. Dalla tribuna della stampa si chiede ironicamente: Si sono intesi? Si sono intesi? (ilarità).

Costa, volgendosi alla tribuna: Il generale non ha paura delle battaglie!

Dopo le interrogazioni, il presidente legge un sunto della lettera di Turati.

Voci: La legga tutta!

Barzilai rimanda ad altri l'incarico di esaminare le dimissioni dal lato del diritto. Il fatto di Milano è un indice della situazione contradittoria in cui si trova il governo. Ieri questo fece dire al re che il governo avrebbe presentato un progetto per l'abolizione del domicilio coatto, mentre Pelloux venne qui a dirci che quel progetto fu frainteso (oh! oh!). Oggi un prefetto ha agito secondo la linea di condotta politica del governo, e Pelloux viene qui a sconfessarlo (approvazioni). Di questa contradizione del governo io me ne compiaccio, perchè essa, unita alle continue violenze statutarie, favorisce la marcia del partito cui appartengo (rumori). Conchiude confrontando le condizioni giuridiche di Cavallini, Palizzolo e Turati, dicendo che in questi ultimi tempi non si vide che una cosa sola: l'impunità del criminalismo italiano.

Sonnino (segni d'attenzione): Propone che la lettera di Turati sia rimessa alla Commissione per la verificazione dei poteri. Non essendosi questa ancora pronunziata sulla validità dell'elezione, che deve precedere ogni giudizio sulla dimissione, il pronunciarsi oggi sulle dimissioni, non farebbe che produrre equivoci (rumori) e contrasterebbe con i precedenti della Camera. Prescindendo da ciò, dichiara che perdurando di fatto nel Turati il mandato legislativo, debbono cessare a di lui carico gli effetti della sorveglianza, costituendo questa una pena che non si concilia con l'esercizio delle funzioni parlamentari (commenti, approvazioni all'Estrema). Non ammette poi che la Giunta lasci indefinitivamente sospeso il suo giudizio sulla validità della elezione Turati, con che si rende arbitra della durata delle immunità parlamentari. Questo incidente deve ammaestrare Pelloux sui pericoli delle mezze misure; crede che, assicurato l'ordine pubblico, tutto consigli a togliere ogni traccia del passato doloroso (commenti). Confida che Pelloux disapproverà apertamente l'opera dell'autorità politica di Milano, ed assicurerà che farà rispettare le prerogative parlamentari. Presenta un ordine del giorno in questo senso (approvazioni).

Ferri (segni d'attenzione): Legge un ordine del giorno dell'Estrema sinistra, che completa quello di Sonnino, aggiungendovi il vivo desiderio, dallo stesso Sonnino manifestato, per la completa amnistia. Il dissenso cade soltanto nella conclusione, che nell'ordine del giorno dell'Estrema sinistra è per la reiezione delle dimissioni di Turati. Circa il divieto, nota che esso è una manifestazione dell'indirizzo, mancante di qualsiasi criterio. E' ingiusto gettarne la colpa sul prefetto Municchi, che è uno dei più intelligenti funzionari. Rileva che la politica del ministero di fronte ai socialisti è insieme spavalda e paurosa, incerta sui mezzi e contradittoria nel fine. Propone perciò che non si accettino le dimissioni, come protesta contro l'indirizzo medesimo, che mira ad esautorare il Parlamento, a violare tutte le libertà statutarie, dalla guardia nazionale (vivissimi rumori, bene) all'istituto della giuria (rumori prolungati, approvazioni), e che l'Estrema sinistra intende difendere (bene all'Estrema).

Si ride anche al Centro, quando Ferri, al principio del suo discorso, invita Sonnino a firmare l'ordine del giorno dell'Estrema, di cui la prima e l'ultima parte chiama però „Extrasonnino". Suscita rumori e proteste quando Ferri mette in dubbio l'imparzialità della Giunta delle elezioni, che potrebbe lasciarsi vincere da passioni politiche nelle proprie decisioni.

Colombo (alzando la voce): Quando io nomino le Commissioni, come la Giunta alle elezioni, lo faccio con la massima imparzialità.

Ferri: Per difendersi aspetti di essere accusato (rumori, interruzioni).

Zanardelli grida: La Giunta alle elezioni io la elessi sempre metà per metà (applausi).

Ferri continua fra le approvazioni degli amici e le interruzioni del Centro e della Destra. Desta ilarità quando chiama Municchi prefetto etruscamente arguto, non tale da agire di motu proprio, nel vero senso della parola. Suscita risate in tutta la Camera, quando paragona Sonnino all'assicuratore e Pelloux all'assicurato che paga a rate l'assicurazione; soddisfacendo ai desideri del centro sonniniano, la condizione dell'assicurazione è che, lasciando Pelloux il potere, debba succedergli Sonnino. Invita Pelloux a stare attento che Sonnino non cerchi di ammazzarlo politicamente prima del tempo, per prendergli il posto. (Anche Pelloux e Sonnino sorridono).

Ferri investendo il ministero con sempre maggior veemenza, chiama la polizia milanese una cieca fuorviata dalle istruzioni mandate dal Governo. Provoca gli urli della Destra quando accusa il Governo di avere ucciso la guardia nazionale. Ferri dominando il tumulto: Ed altrettanto state facendo con l'istituzione della giuria. Pugnalate i giurati dietro le spalle (approvazioni all'Estrema, grida al Centro). Ferri: Ora per il piacere di quelli che stanno in alto, volete far fare al Parlamento la stessa fine della guardia nazionale!

Brunialti ricorda i precedenti parlamentari simili al fatto Turati.

Il presidente annunzia che l'on. Sonnino ha modificato la sua proposta nel senso di sospendere ogni deliberazione sulle dimissioni di Turati, finchè la Camera non abbia deliberato sulla sua validità.

Finocchiaro-Aprile dichiara che la Giunta alle elezioni compie il suo dovere imparzialmente. Essa ha già cominciato il suo lavoro circa l'elezione di Turati; e qualunque cosa la Camera decida, farà il suo dovere.

Maggiorino Ferraris dice che la Camera farà atto doveroso non accettando le dimissioni di Turati. Invoca l'amnistia come un atto di pacificazione sociale (applausi).

Zanardelli, (segni d'attenzione): Propone che non si accettino le dimissioni di Turati, ciò anche in conformità alla giurisprudenza della Camera (bene, commenti). Non crede dignitoso impicciolire il caso Turati fino ad un criterio d'opportunità. E' evidente che il prefetto di Milano non fece che ispirarsi al sistematico esautoramento della rappresentanza nazionale, che è la caratteristica del presente ministero. Lamenta che il Governo abbia sostituito all'amnistia l'indulto, senza intendere l'alto significato di una politica che avrebbe cancellato il ricordo delle sentenze dei tribunali militari (approvazioni, commenti; molti deputati si recano a stringergli la mano).

Pelloux (segni d'attenzione): Dichiara di non essersi mai sentito meno colpevole di oggi. Spera di essere creduto da coloro i quali ricordano ch'egli sa assumere, quando occorra, le responsabilità. Ripete quindi le dichiarazioni di lunedì. Il prefetto di Milano credette sicuramente di essere nel suo diritto (commenti); ma c'è anche una questione di opportunità, e il Governo non deve assumere responsabilità che non gli spettano. Narra che sabato sera il prefetto di Milano telegrafava al ministero, chiedendo di fare quello che fece e che dieci minuti dopo ricevette risposta negativa (commenti in vario senso); locchè dimostra che il Governo in questo incidente non c'entra. Fui accusato di essere liberticida, ma arrivando al Governo, trovai una condizione difficile di cose (bene) che io non avevo create (vive approvazioni). Ricordo di non aver voluto istituire i tribunali militari, che pure mi erano stati consigliati, come non sono responsabile dell'art. 9 del Codice penale (vivissime approvazioni).

Pelloux è in parecchi punti felice, spesso viene applaudito, sovente interrotto dall'Estrema. Quando dice che non si debbono assumere le responsabilità dei funzionari allorchè queste potrebbero danneggiare l'autorità del Governo, *Ferri* gli grida: Cicero pro domo! Allorchè vanta il proprio rispetto alle immunità parlamentari, *Ferri*, *Del Balzo* e *Agnini* osservano. Come per il processo delle urne! (risa, rumori ironici). Quando afferma che concorda con l'on. Sonnino, dall'Estrema si grida. Anche sull'amnistia?

Pelloux: Non agitatevi, tanto capisco che non vi piace il mio accordo con Sonnino, ma è così. In quanto all'amnistia, la desidero quanto voialtri, ma alle condizioni espresse da Sonnino (rumori).

Zanardelli, (nervosissimo per le espressioni usate da Pelloux contro coloro che istituirono i tribunali militari, lo apostrofa con voce concitata): Il generale Pelloux ha voluto lanciare contro di me un dardo imbelle *sine ictu*. Sì, assunsi la responsabilità dolorosa del maggio 1898; ma domando a coloro che applaudirono Pelloux (rivolto a Destra e al Centro), se non furono essi che chiesero ed invocarono lo Stato d'assedio (rumori vivissimi). Del resto è appunto perchè anch'io contribuii alla dolorosa repressione del maggio '98, che oggi invoco con più calore l'oblio di quei giorni d'angoscia (rumori altissimi, applausi a Sinistra).

Il presidente legge parecchi ordini del giorno. Ha la precedenza quello di Sonnino, che dice: „La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che farà rispettare rigorosamente da' suoi agenti le prerogative parlamentari, e sospende ogni deliberazione sulle dimissioni dell'on. Turati, finchè la Giunta non abbia presentato le sue conclusioni". Gli altri ordini del giorno disapprovano i metodi del Governo e non accettano le dimissioni di Turati. Si mette quindi in votazione l'ordine del giorno Sonnino.

Barzilai domanda che si voti per divisione.

La prima parte è approvata per alzata e seduta all'unanimità. Per la seconda si indice la votazione nominale. Il presidente comunica i risultati della votazione. Hanno risposto *sì* 176, *no* 86; astenuti 2. La Camera approva l'ordine del giorno Sonnino.

Barzilai domanda che si voti per appello nominale l'ordine del giorno Ferraris, invocante l'amnistia.

Il presidente si oppone.

Ferraris lo ritira pur riaffermando la necessità dell'amnistia.

Continuasi quindi la discussione del progetto sulle opere pubbliche.

Massa raccomanda che la direzione dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma continui ad essere affidata all'architetto Sacconi.

Panzacchi loda il ministro perchè, dopo un periodo di deplorevoli lentezze, ha dato un efficace impulso a quel monumento che sarà una solenne affermazione dell'italianità di Roma (benissimo). Raccomanda che l'esecuzione del monumento non sia commessa al genio civile ma rimanga affidata all'architetto Sacconi. Soltanto in questo modo avremo un monumento degno del pensiero dell'artista eminente che lo ideò e degno della grandezza di Roma (vivissime approvazioni, applausi al Centro).

Lacava assicura che la direzione continuerà a rimanere al Sacconi.

Municchi vuol andare a riposo

ROMA 6 (N). E' giunta al ministero dell'interno una lettera del prefetto di Milano, comm. Municchi, chiedente di essere collocato a riposo.

Parlamento austriaco, VIENNA 6 (B). *Camera dei deputati* (continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Türk (schöneriano) presenta una proposta d'urgenza contro l'uso di stampiglie czeco-tedesche da parte delle autorità dello Stato in territori prettamente tedeschi.

Nella discussione sull'esercizio provvisorio, Pfliegl (tedesco liberale) raccomanda la regolazione dei fiumi dell'Austria superiore. Poi Henzel propone, e la Camera approva, la chiusura della discussione.

Gross propone d'invitare la commissione al bilancio a riferire sulla proposta relativa all'esercizio provvisorio entro 5 giorni. La proposta è appoggiata.

Schwarz (czeco), oratore generale *contra*, dice che gli czechi voteranno contro l'esercizio provvisorio. Gross (tedesco-liberale) oratore generale *pro*, dichiara di ritirare la sua proposta relativa all'incarico alla commissione al bilancio di riferire entro 5 giorni, poi ringrazia ironicamente il presidente di aver voluto trattare quella proposta come urgente, per provocare così una lunga serie di discussioni ostruzioniste. Il presidente si giustifica richiamandosi al regolamento. Indi la proposta relativa all'esercizio provvisorio, compreso il bilancio pro 1900, viene assegnata alla commissione al bilancio.

Si passa alla discussione della proposta d'urgenza Strobach concernente le facilitazioni nelle competenze per la conversione di crediti; questa proposta è approvata in tutte e tre le letture.

Negata l'urgenza della proposta Horica (vedi *Piccolo della sera* di ieri), si passa alla prima lettura della legge sulla ripartizione del dazio consumo fra l'Austria e l'Ungheria.

Hannich (socialista) dice che il suo partito è contrario a qualsiasi specie di tasse indirette, perchè colpiscono duramente proprio le classi più povere.

Parlando dei dazi comuni a.-u. dice che i dazi esagerati su generi di consumo come il caffè, gli olî greggi ed il petrolio sono di grave danno a vasti strati della popolazione. Trova ingiusta la proporzione delle quote. I socialisti non voteranno per il compromesso.

La discussione è rinviata.. Prossima seduta domani.

Il processo contro i cospiratori. PARIGI 6 (N). Nell'odierna udienza dell'Alta Corte di giustizia si interrogarono alcuni agenti di polizia. Le deposizioni del direttore di polizia, circa l'assedio del forte Chabrol, provocano vivacissime proteste da parte degli accusati.

Il teste Buybaraud dichiara che le diverse leghe antirepubblicane agivano di comune accordo e che in una loro adunanza si elesse anzi una commissione mista, composta di membri di tutte le leghe.

Guérin protesta contro la deposizioni di Buybaraud che questi invece mantiene con calore. Buybaraud afferma inoltre che esisteva una specie di triumvirato di cui faceva parte anche Déroulède. Rifiutandosi di fare i nomi degli altri due membri del triumvirato, suscita smentite e proteste rumorose.

L'udienza viene levata.

La posizione del ministero Clary. VIENNA 6 (N). Da fonte competente si afferma che la posizione del conte Clary è invariata e ch'egli, continuando a godere la fiducia della Corona, farà tutto il possibile per disimpegnare il compito assuntosi.

Per la conciliazione fra tedeschi e czechi. VIENNA 6 (N). Corre voce che nei circoli czechi si manifestino la miglior disposizione a riprendere nel prossimo gennaio le trattative per un accordo nazionale coi tedeschi e la seria intenzione di fare tutto il possibile, affinchè la futura conferenza conduca ad un risultato positivo e soddisfacente. I deputati czechi sono dell'avviso che le trattative si potrebbero iniziare già durante la breve sessione della Dieta provinciale della Boemia, la quale verrà convocata verso la fine del mese corrente.

Commenti al messaggio di Mac Kinley. LONDRA 6 (N). Il passo del messaggio di Mac Kinley che parla delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra ha fatto in questi circoli politici l'effetto di una doccia fredda, tanto più che contrasta con la cordialità alla quale è ispirato invece il periodo in cui si rilevano le ottime relazioni americano-tedesche.

La stampa inglese, e specialmente quella imperialista, si trova evidentemente in un grave imbarazzo nel commentare il messaggio.

Un giornale del partito guerrafondaio, che aveva fatto dell'intesa anglo-americana un argomento di sua specialità, non menziona affatto il messaggio.

Anche i giornali più moderati, parlando del messaggio, si limitano ad infilzare delle frasi convenzionali e superficiali, evitando di fare commenti o critiche più serie e più profonde.

Soltanto lo *Standard* dichiara francamente che la disillusione toccata all'Inghilterra va messa a carico dell'indiscrezione di Chamberlain, che nelle sue di-

---

ARTURO ARNOULD 5

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Vale a dire che è capace di tutte le follie... Ciò che egli fa questa sera... la sua venuta qui sotto le finestre... segnalare la sua presenza, a rischio di essere inteso... riconosciuto da...

— Da mio padre! interruppe Enrico con un brivido.

— Ciò che egli fa questa sera è abbominevole!... Come pure è abbominevole, da parte sua, di aver preso per confidente un fanciullo come te... e... e... Enrichetta!

La voce di Olimpia mise una goccia di veleno su questo nome.

— E' per questo che bisogna che io la finisca... che mi sbarazzi della vita... poichè non posso altrimenti sbarazzarmi della catena che trascino!

Ella si avvicinò al tavolo e guardò il veleno contenuto nel piattino.

— Sei sicuro della dose? domandò ella ancora.

— Oh! ve n'è tre volte più di quanto occorre! replicò egli.

Una luce vaga attraversò le pupille chiare della giovane, ma questo lampo fu così rapido, si spense così presto, che l'adolescente non vide niente.

— Va bene!

Ella prese il piattino, e, veduto un bicchiere sul tavolo, vi versò il mercurio.

— Lo porto via... addio!

Ella uscì vivamente, senza trascurare tuttavia, con quel meraviglioso sangue freddo di certe donne, di camminare sulla punta dei piedi e di chiudere la porta, in modo da non fare nessun rumore che potesse attirare l'attenzione degli altri abitanti della casa.

Enrico non si era mosso; l'aveva seguita con gli occhi, risoluto quanto lo sembrava lei stessa. Ma, non appena la porta si fu rinchiusa, egli si slanciò verso questa porta, vi pose l'orecchio, ascoltò per due o tre secondi, poi l'aprì.

Si trovò su di un piccolo pianerottolo dell'ultimo piano di una casa di provincia. L'abitazione non era vasta. La camera di Enrico dava sul giardino.

Due altre camere prendevano luce dalla strada, ma queste erano disposte a soffitta; l'una, abbastanza piccola, serviva da granaio, l'altra, più grande e comodamente mobiliata, era destinata a ricevere, occorrendo, qualche amico. Il vano della scala occupava il posto della seconda camera che avrebbe dovuto esistere sul di dietro.

Enrico si chinò al di sopra della balaustrata, seguendo con l'orecchio il rumore leggero del passo di Olimpia, la quale discendeva al piano inferiore.

— Va bene! - mormorò egli - ella entra nella sua camera!

Allora egli rientrò nella sua stanzetta. Era pallidissimo, abbiamo detto: un po' di sudore freddo bagnava la radice dei suoi lunghi e bei cappelli; i suoi occhi brillavano dalla febbre interna da cui era divorato, e che, adesso che l'oggetto del suo odio non era più lì, lo spingeva alla tenerezza.

I suoi occhi si empirono di lagrime che scorsero sulle sue guance; allora, cadendo in ginocchio, in mezzo alla stanza, in preda all'esaltazione dei suoi quattordici anni eccessivamente riscaldati al contatto delle passioni che si agitavano intorno a lui, egli si mise a pregare, ardentemente, in uno slancio di fede in cui la sua gioventù metteva tutta la grazia di un candore femminile, balbettando:

— Oh! madre mia!... mia povera madre!... è per te!

Poi si rialzò, rimase alcuni istanti immobile, ascoltando sempre.

Nulla turbava il silenzio solenne e che gli parve lugubre di quella casa in cui avveniva, senza dubbio, l'ultima scena di qualche dramma tenebroso della vita intima

Tutt'a un tratto rabbrividì, come se quel silenzio e quella solitudine, piene dell'immagine della morte, gli facessero paura.

I suoi sguardi, un po' spaventati, andavano intorno a lui, da un oggetto all'altro. Essi caddero sul tavolo, e videro il piattino vuoto.

— Ebbene! tanto meglio!.... - fece egli rialzandosi. — Domani... domani...

Un sospiro di sollievo gli uscì dal petto, ma egli tremava sempre.

— Ho freddo! - mormorò egli, non volendo confessare a se stesso la natura del brivido che gli agghiacciava le ossa; e si avvicinò alla stufa, alla quale presentò le mani.

Ma il calore non giungeva fino al suo cuore, e, di nuovo, lanciò uno sguardo inquieto a traverso la stanza, schiacciato, in simile momento, dal fardello troppo pesante, per i suoi giovani anni, della solitudine in presenza del suo proprio pensiero

Senza dubbio era in fin di forze e agli estremi del suo stoicismo infantile, poichè, bruscamente, sorse alla porta, l'aprì.

(Continua)

chiarazioni strombazzò l'esistenza dell molto ipotetica alleanza anglo-tedesco-americana.

Altri giornali affermano che non sarebbe stato possibile parlare meno delle relazioni anglo-americane di quanto ha fatto Mac Kinley nel suo messaggio.

Si ritiene che la riserva impostasi dal presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio sia da ascriversi all'impressione profonda prodotta dall'indiscrezione di Chamberlain.

Generalmente si crede che omai Chamberlain ha finito di esercitare un'influenza preponderante sulla politica inglese.

(Nel passo concernente i rapporti con l'Inghilterra, il messaggio di Mac Kinley rileva, semplicemente che in conseguenza dei considerevoli rapporti di traffico fra l'Inghilterra e l'America si rende necessaria la disamina di numerose vertenze. Poi accennando alla guerra anglo-boera, osserva che «proclamando una neutralità sommamente amichevole di fronte allo sciagurato conflitto nell'Africa meridionale, si è rimasti fedeli al principio di non contrarre alleanze le quali non concernano vertenze interessanti direttamente l'Unione». L'America s'è mostrata imparziale verso entrambi i belligeranti. *N. d. R.*).

Una riforma della legge sulla stampa. VIENNA 6 (B). La commissione parlamentare agli affari di stampa si occupò oggi delle proposte concernenti il toglimento del divieto del *colportage* e di quelle relative alla riforma della legge di stampa.

Il rappresentante governativo dichiarò che appunto di fronte alla questione se si debba iniziare od aggiornare la discussione sulle proposte Pacak, Resel e Lewicki, concernenti la riforma della legge di stampa, egli ritiene indicato esporre le intenzioni del Governo in merito a questa riforma; comunica quindi che il Governo sta precisamente studiando il modo di regolare il commercio di stampati e che sono in corso delle conferenze fra i ministeri interessati. Il Governo crede quindi di poter presentare alla Camera, in epoca non lontana, un progetto di legge bell' e fatto.

La commissione con voti 9 contro 8 approvò la proposta Russ di aggiornare la discussione fino a dopo che la Camera dei signori avrà approvato la legge relativa all'abolizione del bollo sui giornali

Il papa indisposto. - Le udienze sospese. ROMA 6 (N). L' *Osservatore romano* annunzia che le udienze pontificie vengono rimandate di qualche giorno, poichè, essendo che da ieri il santo padre si trova a letto, leggermente raffreddato, questo riposo è consigliato come misura di precauzione.

ROMA 6 (N). Il papa iersera accusò un'indisposizione. Si chiamò subito il dott. Lapponi, il quale riconobbe trattarsi di raffreddore, e gli ordinò di mettersi a letto, di riposare e di sospendere le udienze ufficiali. Stamane il papa voleva già alzarsi, ma il dott. Lapponi insistette perchè rimanesse in riposo e gli permise solamente di ricevere il cardinale Rampolla e un altro prelato della Congregazione. Stasera l'indisposizione del papa fu comunicata ufficialmente appunto per non far propagare false notizie.

Stasera il dott. Lapponi non si recò neanche in Vaticano. Da ciò si desume non esservi pericolo. Il medico stasera assicura che il papa domattina potrà alzarsi.

La salute di Crispi. ROMA 6 (N). L'*Agenzia italiana* dice che Crispi è in via di pieno ristabilimento. Tornerà ad occuparsi dei lavori parlamentari dopo le vacanze.

Gli czechi cambiano tattica. VIENNA 6 (N). Nel contegno della Destra e specialmente dei giovani czechi è avvenuto oggi un cambiamento. Sembra che il comitato esecutivo della Destra abbia escogitato una nuova tattica per provocare più presto la caduta del conte Clary e per creare imbarazzi ai partiti tedeschi. L'ostruzionismo degli czechi assumerà non solo una forma più mite, ma esso cesserà affatto. Con ciò la Destra vuole affrettare la discussione dei disegni di legge relativi alle quote ed al conteggio finale per la ripartizione del dazio consumo fra l'Austria e l'Ungheria, calcolando che nelle votazioni, questi progetti vengano respinti; il rigetto di proposte simili costituirebbe un grave insuccesso del Governo il quale, dopo una tale sconfitta, non potrebbe più rimanere al suo posto.

Già nell'odierna seduta si potè osservare l'intenzione degli czechi di mutare tattica. Durante il discorso del giovane czeco Horica, il quale evidentemente aveva l'intenzione di pronunciare un lungo discorso ostruzionista, entrarono nell'aula il cav. Bilinski ed il dottor Engel, che avvicinatisi all'oratore gli comunicarono il nuovo piano della maggioranza, invitandolo ad abbreviare il suo discorso, ciò che Horica fece.

La Destra e gli czechi non impedirono alla Camera d'iniziare anche la prima lettura del disegno di legge relativo alla ripartizione del dazio consumo, mentre secondo il loro originario programma tattico essi avrebbero dovuto impedire questa prima lettura con ogni mezzo. Naturalmente contro questa accondiscendenza non fu elevata obbiezione da alcuna parte.

I partiti di Destra credono che la maggioranza per i disegni relativi alle quote ed alla ripartizione del dazio consumo non si potrà ottenere senza il voto favorevole della maggior parte dei partiti tedeschi, e d'altra parte si sa quanto poco propizi alle nuove leggi per il compromesso sieno i cristiano-sociali ed i tedeschi-nazionali.

Il processo Notarbartolo - L'importante deposizione di Codronchi. MILANO 6 (N). Prima dell' apertura dell'udienza l'avv. Altobelli ci fa vedere una lettera firmata Palizzolo, in cui si fanno gravi minaccie alla parte civile. Si tratta evidentemente d'una lettera apocrifa.

Si richiama il maresciallo Sacchi, per dare altre informazioni circa la perquisizione ai Lamonica. Non sapendole dare, il Sacchi cade in contraddizioni. La Parte Civile fa le sue riserve.

L'entrata di Codronchi desta viva attenzione. Dice che, appena nominato Commissario regio in Sicilia, ricercò le cause per cui l'autore dell' assassinio Notarbartolo era ignorato. Si pose all' opera desiderando di disorganizzare anche l' alta mafia, dove si annidano persone potenti, le quali sole possono far scomparire degli individui (impressione). Dice che procedendo nell'inchiesta si convinse della complicità del personale ferroviario. Il teste si diffonde poi sulle condizioni del Banco di Sicilia e sull' interesse che potevano avere alcuni di sopprimere il Notarbartolo. Il movente del delitto doveva essere la vendetta. Dice che le sue indagini furono però ostacolate dalla chiusura dell' istruttoria, già decretata dalla sezione d'accusa. Soltanto dopo le rivelazioni del recluso Bartolani, il procuratore Cosenza potè riaprire l'istruttoria, arrestando gli odierni imputati. Codronchi dice che non si fece un'opinione sicura riguardo il mandante. L'opinione pubblica accusava un deputato, ma potevano essere anche altri. Se tale convinzione fosse stata sicura, avrebbe agito energicamente, senza riguardi. Rammenta, ad esplicazione della sua opera, l'arresto, da lui ordinato, del tesoriere del municipio di Palermo, Martinez; e nota che la sua missione in Sicilia è terminata dopo due mesi dalla riapertura del processo Notarbartolo. Conclude dicendo che questo processo sarà il prologo d'un dramma in parecchi atti

A domanda del presidente, risponde di ritenere che il Fontana fosse il preparatore del delitto. Ammette poi i rapporti tra il Fontana e i mafiosi di Villabate, ove sono le possessioni del Palizzolo. Aggiunge essere sua convinzione che il Fontana fosse anche l' esecutore materiale del delitto.

L'avv. Altobelli chiede se oltre al Palizzolo vi sieno altri mandanti.

Il teste non fa nomi, perchè sarebbero troppi. Sentì dire che i grandi elettori di Palizzolo sono capi dei mafiosi. Non conosce i rapporti fra il Palizzolo e il Fontana. Quando seppe del rilascio di questo, ebbe un'impressione disastrosa.

Altobelli domanda se la lista dei candidati per le elezioni comunali comprendesse il nome di Palizzolo.

Codronchi risponde non essersi mai occupato di tali liste.

Altobelli ammira la neutralità di Codronchi ma trova strano che un governatore si sia disinteressato se figurasse nella lista il Palizzolo.

MILANO 6 (N). Nell' udienza pomeridiana, si escutono alcuni testi di secondaria importanza. Depone, fra altri, il dott. Barbato, che riferisce discorsi di terze persone confermanti che il Fontana sia stato l'autore del delitto e il Palizzolo mandante. A domanda della difesa risponde che in Sicilia, chi vuole assicurarsi il pane e il rispetto sociale, si fa mafioso nell' interesse dei signori e del governo.

Il processo è rinviato a sabato, per il seguito delle contestazioni col questore Ballabio. Oggi all'udienza assisteva De Felice.

Nomina militare. VIENNA 6 (B). bollettino delle ordinanze militari reca che l'imperatore ha nominato il principe Roberto del Württemberg, capitano del 9.o dragoni.

Sciopero. PRAGA 6 (B). Ieri 400 operai della ditta Mauthner, a Nachod, si posero in isciopero. Circa 200 operai continuano a lavorare. Anche nelle altre fabbriche di Nachod gli operai lavorano.

Tre mesi di carcere per lo „zde". BRUNA 6 (N). L'operaio Tusek, che il mese scorso all'adunanza di controllo militare a Gaya aveva risposto in czeco invece che in tedesco, è stato condannato per insubordinazione a 3 mesi di carcere. Il Tusek, arrestato ancora durante l'adunanza di controllo, ha passato tutto questo tempo in arresto.

Assassinato. REICHENBERG 6 (N). A Schönbach presso Gabel si rinvenne in un fienile il cadavere di un giovanotto, di circa 25 anni, con al collo parecchie ferite di coltello.

Si suppone che questo giovanotto sia stato assassinato a scopo di rapina, perchè si constatò che la valigia della vittima era stata scassinata. Un libretto di lavoro rinvenuto indosso al morto è intestato a nome di Giuseppe Perlitz, da Racin (?) in Istria.

Aumento di capitale. LEOPOLI 6 (B). Nell' odierna assemblea generale della Banca ipotecaria galiziana si deliberò di aumentare il capitale in azioni di cor. 2.800.000. Per ogni 5 azioni vecchie si introdurrà un' azione nuova al corso di 285 fiorini.

CORTE D'ASSISE

Delitto contro la sicurezza dell' onore.

(*Continuazione vedi Piccolo della sera di ieri*).

Il dibattimento viene riaperto alle 3 pom. I due testi attesi sono arrivati e quindi comincia subito il loro interrogatorio.

Filippo Manara, maestro di musica, racconta come avesse organizzato una gita per Portorose e come si fosse rivolto all'ing. dott. Gambini per avere un piroscafo. Il signor Gambini gli disse che il nolo non poteva essere minore di 60 fiorini, ma poi, in seguito a trattative, l'importo venne ridotto a 30 fiorini.

Pres. E si fece parola di mancie da darsi all' equipaggio del piroscafo noleggiato?

Test. In modo preciso, no. Soltanto io, supponendo che vi fosse l'uso di dare una mancia al personale di servizio, dissi al signor Gambini: Darò questi 30 fiorini, ma a patto di essere esonerato da mancie o da altri obblighi.

Pres. Dunque lei non disse al sig. Gambini: Le darò 30 fiorini e da questi lei detrarrà fiorini 5 per mancie al personale di bordo?

Test. No, assolutamente. Non fu mai fatta una cifra e neppur detto che dai 30 fiorini dovesse essere levato un importo qualsiasi per mancie; soltanto si rimase d'accordo che io non sarei stato obbligato a darne, libero il sig. Gambini - se per consuetudine si doveva dar mancie - di disporre in proposito a suo piacimento.

Pres. Poi, che cosa avvenne?

Test. Dopo alcuni giorni, venne da me il sig. Apollonio, che insieme a me aveva organizzato la gita, a dirmi che gli uomini di bordo erano venuti a domandare la mancia; allora io mi recai dal sig. Gambini e gli esposi la cosa, ricordandogli il nostro patto. Egli mi rispose che non me ne preoccupassi e aggiunse: „Già - passato lo punto, gabbato lo santo" e mi congedò.

Pres. Come interpretò lei queste parole?

Test. Nel senso che la cosa era già passata e che non meritava inquietarsene.

Pres. L' accusato sostiene che lei abbia dichiarato al sig. Apollonio, che dei 30 fiorini, cinque dovevano essere divisi, come mancia, tra l' equipaggio del *Carli*, perchè così era stato fatto il patto.

Test. Questo non è vero, nè l'Apollonio potrà sostenerlo. Io gli dissi soltanto che ero stato esonerato da qualsiasi mancia. E lo avvertii - questo è vero - di non pagar mancie, perchè non c'era bisogno.

Accusato. Invece il sig. Apollonio accerterà quello che io sostengo.

Antonio Apollonio fa la seguente deposizione: A quanto io mi ricordo, il signor Manara, che trattò col signor Gambini, mi riferì che aveva combinato per il nolo del piroscafo l' importo di 30 fiorini, escluso ogni onere di mancia. E tornati dalla gita, mi disse: Paghi, ma non dia mancia, chè non paghiamo due volte.

Pres. Che cosa volevano dire queste parole?

Test. Io le interpretai così, che alle mancie dovesse pensare la direzione della società.

Pres. Ma questo, precisamente, non le aveva detto il signor Manara, e men che meno poi aveva concretato la cifra di 5 fiorini?

Test. No, no, mai, in nessun incontro.

Pres. Dunque, le pare che l'accusa lanciata dall' accusato contro il sig. Gambini fosse giusta?

Test. Niente affatto! Tanto più che nessuno, nè io, nè il sig. Manara, neppur pensammo che il signor Gambini si fosse appropriato un importo qualunque.

Pres. Lei non ha parlato col Camber?

Test. Io no.

Quindi i testi vengono licenziati. L'avv. Martinollich propone che vengano introdotti come pezze di prova contro l' accusato una dichiarazione del signor Chierini riguardo la mancia di 50 fiorini ch' egli, pretesamente, avrebbe consegnato al signor Bortolo de Baseggio per i fuochisti della Società istriana, e il libro cassa della società medesima. L'accusato si oppone alla prima parte della proposta, perchè, dice, si tratta di un fatto che sarà oggetto di un altro dibattimento e non ha attinenza col dibattimento odierno e la Corte, per questo criterio, respinge tale parte della proposta e accoglie, invece la seconda.

Dopo ciò, il presidente chiude il processo probatorio e la Corte propone alla giuria quattro questioni. La *prima principale* riflette la colpabilità dell'accusato rispetto all'articolo „La Gambineide" del numero del 2 agosto del giornale *Il Lavoro* col quale s'incolpava il dott. Pio Gambini di essersi trattenuto un importo di 5 fiorini; la *prima suppletoria* domanda se l'accusato abbia fornito le prove della verità di tale asserzione; la *seconda principale* risguarda la colpabilità dell'imputato, per il contenuto dell'articolo „La Gambineide" comparso nel giornale *Il Lavoro* il 30 luglio 1899, in cui era asserito che una persona da lui incolpata come rea di essersi appropriata denari altrui era degna imitatrice del querelante, e, infine, la *seconda suppletoria* chiede, parimenti, se l'accusato abbia fornito le prove della verità.

Deduzioni e sentenza.

Le parti non muovono eccezioni contro le questioni e, quindi, il presidente concede la parola all'avv. Celestino Martinollich, rappresentante dell'ing. Gambini. L'oratore esordisce ricordando le parole del poeta che disse essere il mondo una congiura dei birbanti contro gli onesti ed esclamando che fortunatamente così non è, perchè oggi la coscienza universale difende gli onesti dal veleno dei tristi, in una giusta lega per il trionfo del bene. Dice, poi, che alla disamina del fatto concreto e delle emergenze del dibattimento deve premettere una specie di dipintura dell'individualità giornalistica dell'accusato, la quale dovrà spiegare il fatto stesso. Osserva, quindi, che ogni giornalista ha qualche cosa di proprio, una specie di caratteristica personale e il signor Camber non meno della generalità; e che la sua marca individuale è un'abilità speciale a trattare, a maneggiare l'ingiuria, il vilipendio, la detrazione e, in tale abilità, ha ancora di proprio una violenza senza confine; chè egli non sa adoperare i modi urbani onde si deve servire ogni giornalista onesto, sottoponendo al giudizio del publico un fatto vero o creduto tale, ma, senza alcuno scrupolo, attacca e denigra qualunque siasi persona, cercando di produrle il maggior male, nè l'abbandona finchè non sia completamente rovinata nella publica opinione, e sui caduti alza un canto di vittoria. Poscia l'oratore aggiunge che l'accusato, conoscendo quale arma potente sia la stampa e quanta sia la credulità della maggior parte del publico, che presta quasi cieca fede alla parola stampata, ne abusa in ogni maniera; ch'egli non si perita di aggredire le più spiccate personalità, uomini che furono sempre benemeriti della patria, uomini che coprono alte cariche sociali e si mantennero illibati sempre, eneppure sdegna d'inveire contro gli umili, diffondendo intorno a sè un vero terrore. Rileva che negli ultimi tempi le cose sono arrivate a tal punto che ormai nessuna coscienza è tranquilla, perchè ognuno la sera può temere di vedersi fatto segno domani allo scherno e all'infamia, e il libello cresce sempre e non accenna ad arrestarsi. Nè - osserva - questo comportamento può trovare una scusa politica. Se il sig. Camber avesse conservato sempre un colore, forse si potrebbe pensare che, nella foga della passione politica, la sua ragione si sia traviata, ma così non è; perchè, dalla pubblicazione del primo numero del suo primo giornale ad oggi, non una, ma tre volte ha mutato bandiera, difendendo oggi quello che atterrava ieri e viceversa, nè si sa ciò che sarà da lui attaccato domani. Seguita poi l' oratore dicendo che l' accusato, per vivere, ha bisogno dello scandalo, che solo questo cerca, per gittarlo in pasto al pubblico, e che di fronte a tale bisogno egli non bada a verun principio di onore e di coscienza, facendo del suo giornale un vero strumento d' immoralità. Si serve della sua penna come di un'arma velenosa, fidente nella timidezza dei più, e non gl'importa di travisare scientemente la verità, purchè il suo scopo sia raggiunto. — Conclude quindi il suo esordio: — Questo, signori giurati, l' uomo contro il quale l' ing. Pio Gambini viene a chiedervi giustizia e non soltanto per la offesa da lui ricevuta, ma, in certo modo, per quell' alto sentimento del giusto che in ogni galantuomo si ribella, leggendo i libelli del signor Camber. — Si è diffuso nel pubblico - e non so perchè - il giudicio che chi sia stato offeso da un giornalista difficilmente ottenga soddisfazione dai giurati, quasichè il sentimento della giustizia e dell' onore non fosse così vivo nei giudici del popolo come nei magistrati; ma voi sfaterete questa opinione - naturalmente quando siate convinti della colpa dell'accusato - mostrando che chi ricorre a voi trova sempre giustizia. E non dimenticate che noi, facendo appello al vostro giudizio, domandiamo il giudizio di tutto il popolo, di cui voi siete i rappresentanti e che, mandando impune l' accusato odierno, segnereste il trionfo di una stampa subdola e perversa, lasciando in sua balìa gli onesti, i quali, dinanzi agli incessanti attacchi, dovrebbero piegare il capo. Ogni principio di morale sarebbe sconvolto e pervertito. — Poscia l' avv. Martinollich si diffonde a dimostrare come non sia stata prodotta la benchè minima prova contro il suo patrocinato, essendo stata invece luminosamente provata la infondatezza delle asserzioni in suo danno pubblicate e chiude la sua arringa domandando nuovamente un verdetto di colpa e dicendo che una vera epoca del terrore per le coscienze si è stabilita per la penna del signor Camber, e che questo terrore, finalmente, deve terminare e dev' essere resa ai cittadini la tranquillità e la sicurezza contro il libello divenuto sistema.

Dopo l' avv. Martinollich parla l' ing. Pio Gambini. Egli fa un po' di cronistoria della Società di cui è presidente e degli attacchi dell'accusato, ch' erano divenuti, per dir così, abitudinari e dice di non averne fatto caso finchè restavano in termini generali; non potè più restare tranquillo quando si vide di fronte all' asserzione di un fatto concreto. Indi aggiunge: Dovevo scegliere, allora, fra la domanda di una soddisfazione cavalleresca e quella soddisfazione che può essere conceduta dalla legge. La prima no, eh! - e scelsi la seconda. Continua, poi, che avrebbe derogato anche da questa, ma il signor Camber lo sfidò, dicendo di essere contento di comparire davanti ai giudici, chè se ne sarebbero intese di *cotte e crude* ed egli è venuto ed ha invitato l'accusato a dire tutto quello che sapesse della sua vita pubblica o privata, ma il signor Camber nulla seppe portare in campo. Ora attende il verdetto con tranquilla coscienza.

Ha quindi la parola il signor Riccardo Camber. Comincia dichiarando: Io non risponderò alle vili e basse offese scagliatemi dal sig. Martinollich, perchè le stesse, che furono esclusivamente dettate dall' odio il più accanito, non c' entrano affatto nella vertenza odierna e perchè vi risponderò in altro luogo - e poscia, richiamandosi alle emergenze del dibattimento, cerca dimostrare di aver prodotto pienamente la prova della verità e di dover, quindi, andare impune. Esamina il tenore delle questioni proposte ai giurati e sostiene che, in nessun caso, alle stesse si potrà rispondere affermativamente, perchè vi è detto aver egli accusato il signor Gambini di essersi trattenuto l'importo di 5 fiorini. E questo dice che non è vero, avendo egli scritto che quei denari furono mangiati alla povera gente, e chiesto, in calce all'articolo, se con gli stessi il sig. Gambini avesse istituito dei fondi segreti per la società. In queste parole non è affermato che il sig. Gambini si sia trattenuto l'importo per suo conto, ma lo abbia semplicemente sottratto all'equipaggio cui era destinato, per altri scopi. - Questo per la prima questione principale; riguardo la seconda esclude che nel relativo articolo si possa trovare un'offesa per il querelante. Per tali motivi domanda un verdetto di assoluzione.

L' avv. Padovan svolge la medesima tesi del suo difeso e fa la stessa domanda di un verdetto di non colpa.

Replica, infine, l' avv. Martinollich dicendo di dover rettificare l'asserzione del signor Camber essere state le sue parole ispirate da odio - perchè ciò non è vero. Come uomo prova compassione per lui e il suo carattere e la sua posizione gli fanno pena, ma come avvocato, compiendo il suo dovere, ha dovuto rilevare e stigmatizzare fatti, che sono inconfutabili.

Chiuso il dibattimento, il presidente riassume il dibattimento e poscia, i giurati si ritirano nella loro sala di deliberazione. Vi si trattengono circa mezz' ora. Usciti, rispondono alle questioni loro proposte affermando la prima principale con 11 *sì* e 1 *no*, negando la prima suppletoria con 11 *no* e 1 *sì* e negando la seconda principale con 6 *sì* e 6 *no*. La seconda suppletoria cade, quindi, da sè.

L'avv. Martinollich presenta la specifica delle spese nell'ammontare di 250 fior.

La Corte, sulla base del verdetto dei giurati, assolto il signor Riccardo Camber del secondo punto di accusa, lo condanna, per il primo punto, in via di straordinaria mitigazione di pena, alla multa di fior. 150, commutabile, in caso d'insolvenza, in un mese di arresto e a pagare al querelante le spese ridotte all'importo di 90 fiorini.

Il signor Camber presenta querela di nullità e ricorso contro le spese.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 38 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli onorevoli Bernardino e Combi.

Comunicazioni.

Il Lazzaretto avrà il suo ospedale.

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Podestà comunica che, ossequente all' incarico avutone dal Consiglio nell'ultima seduta, non mancò di recarsi dal signor presidente del Governo marittimo, per interpellarlo circa il dubbio sorto, che eventuali colpiti da malattie sospette, i quali potessero giungere da fuori per la via di mare, si avesse l' intenzione di trasportarli nell'ospedale della Maddalena. Il signor presidente diede al Podestà le più tranquillanti informazioni - da lui confermate poi anche per iscritto - assicurandolo che al Lazzaretto esiste un ospedale, largamente provvisto di tutto quello che può occorrere, e che in esso verranno messi tutti gli ammalati che giungessero sia col *Berenice*, sia con qualsiasi altro piroscafo. Aggiunse poi il presidente del Governo marittimo, che, per disposizione ministeriale, la commissione sanitaria mista, che dovrà recarsi a bordo del *Berenice* al momento del suo arrivo, resterà in contumacia al Lazzaretto senza far ritorno in città.

Comunica poi che il Comune di Villesse ha stanziato nel suo preventivo pro 1900 l' importo di 50 corone a incremento del fondo per l'Università da erigersi a Trieste.

Dà lettura di una comunicazione della Società degli Amici dell' infanzia, la quale ha assegnato ai fanciulli poveri delle scuole comunali 120 buoni per vestiti e 280 paia di scarpe.

Infine partecipa i ringraziamenti della signora Gandusio, vedova del compianto dirigente, per le onorificenze votate dal Consiglio al suo consorte e per la somma a lei assegnata.

Per una Scuola superiore di Commercio.

Il Podestà annuncia poi al Consiglio di essersi recato negli scorsi giorni a Vienna per prendere parte ad una conferenza dei capi delle Provincie, intorno ai risultati della quale ha già riferito alla Giunta provinciale e riferirà a suo tempo al Consiglio quando sarà convocato in sede di Dieta. Ma poichè si trovava a Vienna, il Podestà pensò di occuparsi anche di due argomenti d' interesse comunale, ed è su questi che vuole ora intrattenere il Consiglio.

Il primo di tali argomenti è la riorganizzazione della i. r. Accademia di commercio e nautica. E' noto come fra il Governo e il Comune penda una lite di vecchia data circa l'edificio occupato dall'Accademia e circa il contributo annuo che a questa dovrebbe versare il Comune. I nostri sforzi tendevano nel tempo stesso ad ottenere il coordinamento dell'Accademia con la Scuola di commercio Revoltella ed a spingere il Governo a riorganizzare l'Accademia in modo ch'essa possa corrispondere alle esigenze dei tempi. Le trattative in proposito furono dapprima condotte dall' onor. Moisè Luzzatto e da lui - il Podestà - allora vice-presidente del Consiglio; nell' ultimo triennio se ne occuparono presso il Ministero l'on. d'Angeli e il Podestà medesimo; finalmente nella metà dell'anno scorso, le idee di riorganizzazione presero forma concreta, e la Delegazione nominò per lo studio dell'argomento una speciale sottocommissione. Questa presentò la propria riferta nel gennaio di quest'anno, concretando le seguenti proposte: La Delegazione s' impegnava a patrocinare presso il Consiglio una transazione col Governo, qualora questo s' impegnasse: 1) a riorganizzare l' i. r. Accademia di commercio e nautica in modo da metterla in grado di corrispondere alle esigenze dei tempi e d'essere all'altezza delle più apprezzate scuole superiori di commercio, non solo dell'interno ma altresì dell'estero; - 2) a conservare all' Accademia, quale lingua d'insegnamento, l'italiana; - 3) a sgombrare l'attuale edifizio, in modo che il Comune possa adibirlo ad altri scopi; - 4) a coordinare la Scuola Revoltella all'Accademia stessa, facendone un istituto superiore di perfezionamento per gli studi commerciali. In corrispettivo di ciò il Comune avrebbe contribuito al mantenimento dell'Accademia, con l' importo annuo di 12000 corone, oltre al pagamento dell'importo finora in contestazione di 50000 fiorini.

Nell' agosto pervenne una Nota con la quale il Governo dichiarava di accettare le proposte della Delegazione; soltanto insisteva perchè, in luogo dei 6000 fiorini annui, fosse messo a sua disposizione un adatto edificio scolastico. La Delegazione interpellò in proposito il Comitato all'istruzione pubblica, il quale si pronunciò favorevolmente a questa soluzione, mettendo all'uopo in vista l'edificio del civico Ginnasio, che va sempre più dimostrandosi troppo ristretto per l' uso attuale. Così stando le cose, si attendeva che il Governo si pronunciasse sull'opportunità del locale offertogli, percui il Podestà, trovandosi a Vienna, considerata l' importanza dell'argomento e tenuto conto delle sollecitazioni del ceto commerciale, che si lagna della mancanza di un istituto di studi superiori per la gioventù che voglia dedicarsi al Commercio, pensò d'interpellarne direttamente il signor ministro dell' istruzione. Questi gli fece in proposito le più formali e tranquillanti dichiarazioni, assicurandolo essere suo intendimento di riorganizzare in brevissimo tempo l'Accademia. Il signor Ministro concluse col dire che farà ogni sforzo affinchè la rinnovata Scuola superiore di commercio possa incominciare la propria attività fin dal prossimo venturo anno scolastico.

Il provvedimento interinale con l' Aurisina.

L'altro oggetto, di cui il Podestà ritenne opportuno occuparsi, durante il suo soggiorno a Vienna, fu il provvedimento interinale d'acqua. Il progetto di convegno con la Società d'Aurisina, da lui diramato ai consiglieri, fu letto in seno alla Commissione ai provvedimenti d'acqua, alcuni membri della quale fecero varie osservazioni, senza però che si venisse a deliberazioni concrete. In seguito a quelle osservazioni, il progetto fu qua e là ritoccato e distribuito poi nella nuova forma ai consiglieri. Egli si ripromettava che ancora nella scorsa settimana la Commissione avesse potuto pronunciarsi sull' importante argomento, ma ciò non fu possibile. Colse quindi l'occasione del suo viaggio a Vienna, per sentire quali fossero in proposito le idee del Governo. Ebbe una lunga conferenza col signor Ministro delle ferrovie e da questa attinse il convincimento che le vedute del Ministero divergono sensibilmente dalle idee ch'egli si era formate sulla materia e da quelle che sembravano prevalere in seno all'Aurisina stessa. Perciò sarà indispensabile ritoccare ulteriormente il progetto di convegno. Il Podestà pregò il signor Ministro che gli fossero comunicati per iscritto i punti di massima dai quali il Governo ritiene di non poter decampare, allo scopo di avere una base sicura per le trattative. Ebbe l'assicurazione che ciò sarebbe stato fatto al più presto: e ieri stesso egli ricevette uno scritto, col quale gli si annunzia che il documento gli sarà spedito fra un paio di giorni. Certo, senza essere sicuri che, tanto da parte del Governo quanto da parte della Ferrovia Meridionale, non si creeranno ostacoli alla convenzione con l'Aurisina, è impossibile presentare l'oggetto alla discussione. Prega quindi il Consiglio di voler pazientare ancora alcuni giorni.

Per gl'impiegati municipali.

Venezian. Il signor Podestà ha giustificato il ritardo nella presentazione del progetto di provvedimento d'acqua interinale con ragioni che non ammettono replica.

Giacchè questo rinvio lascia ora un po' di tempo disponibile all' attività del Consiglio, prega la presidenza di voler mettere al più presto possibile in discussione i provvedimenti a favore degli impiegati del Comune. Ciò è necessario per due motivi: in primo luogo perchè tali provvedimenti sono attesi con giustificata ansietà dai funzionari stessi; in secondo luogo perchè, rendendosi necessaria l'auto-

rizzazione governativa all'aumento dell'imposta industriale, escogitato quale provvedimento di copertura, è duopo che tale autorizzazione sia chiesta entro il corrente mese.

Podestà. Sarà fatto. Era sua intenzione di mettere l'oggetto all'ordine del giorno per una delle prossime sedute.

Spadoni. L'on. Venezian si è limitato ad una semplice raccomandazione, ma teme che questa lasci il tempo che trova, tanto più che l'on. Bratos ne fece un'altra, che è rimasta perfettamente inutile. Egli desidera quindi un voto del Consiglio, il quale deliberi che l'oggetto sia messo all' ordine del giorno per la seduta successiva a quella in cui sarà esaurita la discussione del preventivo.

Podestà. E' appunto quello che intendevo di fare e che le prometto. Oggi non potremo occuparci del Consuntivo 1898; imprenderemo quindi la discussione del Preventivo, che sarà ultimata domani sera e, all'occorrenza, sabato. Nella prossima settimana metterò all' ordine del giorno le proposte di migliorie per gl'impiegati.

Spadoni. Sta bene: confido nella parola del Podestà.

Nomina d'una commissione speciale.

Si procede alla nomina della Commissione speciale che dovrà studiare la mozione Mazorana e C.i per l'erezione di un istituto comunale di mediazione del lavoro. Sono deposte 38 schede. Risultano eletti gli onor. Benussi, Cesare, Mazorana, Rusconi e Rascovich.

Il Preventivo pro 1900.

S'imprende la discussione sul Conto di previsione dell'Amministrazione civica, per l'anno 1900. Accanto all'assessore signor Verneda prende posto al tavolo dei relatore l'on. Benussi, relatore del Comitato di Finanza. Si prescinde dalla lettura delle relazioni e nessun avendo chiesto la parola sulla discussione generale, il Podestà fa incominciare la seconda lettura dei capitoli del Preventivo. (Prima lettura è considerata la distribuzione a stampa fattane a ciascun consigliere).

Durante la lettura sono approvate senza discussione tutte le modificazioni di cifre agli esiti ed agli introiti, proposti dall'on. Benussi a nome del Comitato di finanza.

Vari consiglieri muovono poi appunti ed osservazioni.

Venezian domanda perchè non sia mai stato pubblicato quel manuale delle leggi riguardanti la città, che fu deliberato dal Consiglio nel 1888 e per il quale figura nel preventivo l'importo di 2000 corone.

Dànno spiegazioni il Podestà e l'assessore Boccardi, assicurando che quella pubblicazione è imminente.

Ravasini, osservato che l'introito della addizionale comunale sul vino non offre quel costante e progressivo aumento che si riscontra in tutti gli altri generi di consumo, e osservato che, ad esempio, in confronto di quello di Fiume, esso è proporzionalmente inferiore di circa 80000 fiorini all'anno, raccomanda che si studi se il fatto dipenda da difettosa organizzazione nel servizio di daziamento, o se esistano in città fabbriche clandestine per la fatturazione del vino. Nell'un caso e nell'altro la questione è importante per le finanze comunali e per l'igiene cittadina.

Verneda (assessore) risponde che la riscossione del dazio è esercitata dall'autorità di Finanza, alla quale sarà spedita una nota con le indicazioni fornite dall'on. Ravasini.

Venezian raccomanda che il Comitato all'istruzione publica si accerti delle cause che determinano il forte consumo di gas nella civica Scuola reale, che importa la spesa di 1400 corone, mentre il Ginnasio non ne consuma che per 300 corone.

Slocovich (assessore) a nome della Commissione scolastica, chiede ed ottiene che lo stanziamento per i materiali di cancelleria e stampiglie del civico Liceo femminile sia portato da 600 ad 800 corone.

Venezian propone e il Consiglio approva il consueto stanziamento di c. 600 per contribuire alla compilazione della carta archeologica dell'Istria.

Spadoni fa una viva raccomandazione di provvedimenti in favore delle guardie municipali, la cui sorte è delle meno invidiabili.

Il Podestà promette di interessarsene.

Bratos, a proposito dello stanziamento di 4000 corone per il servizio di sicurezza nel cimitero, domanda perchè questo servizio, così urgentemente reclamato dai cittadini e deliberato già da più di due anni dal Consiglio, non sia stato ancora organizzato.

Paravel (assessore) risponde che la Delegazione non ha potuto ancora occuparsene.

Venezian rettifica, dicendo che la Delegazione se n' è occupata, ma la cosa non ha mai potuto esser condotta a termine causa una stranissima divergenza: la soprastanza del Cimitero voleva guardie speciali, che servissero al tempo stesso per tener puliti i viali; l'Esecutivo invece voleva che vi andassero le guardie municipali. Così, nel contrasto, è finita che non vi è andato nessuno. Raccomanda anch'egli che si provveda sollecitamente a questa necessità.

Alle 9 il Podestà sospende la reduta, che sarà ripresa stasera per continuare la discussione del Preventivo.

La comunicazione del Podestà nella questione dell'Aurisina. Richiamiamo l'attenzione dei lettori su quella parte delle comunicazioni del signor Podestà, che si riferisce alla questione dell'Aurisina.

Dalle parole dell'avv. Dompieri risulta:

1) che il progetto di convegno, appena fu presentato alla commissione, dovette venir ritirato per esser sottoposto a riforma;

2) che - a parte ciò - le „vedute" del Governo, rispettivamente del Ministero delle ferrovie, divergono tanto dalle idee del signor Podestà e da quelle della direzione dell' Aurisina, che, a parere dello stesso signor Podestà, la pertrattazione dell'oggetto deve tenersi sospesa, fintantochè non intervenga un'esposizione autentica del punto di vista del Governo, la quale *appena* permetta di stabilire... in quali acque si naviga.

Il signor Podestà non ha detto affatto - e non si capisce perchè - a che cosa si riferisca quest'essenziale diversità di vedute, ma, essendo in questione il Governo, vale a dire il rappresentante dello Stato - al quale, all'espiro della concessione, dovrà esser devoluta, indivisamente col Comune, la proprietà dello stabilimento d'Aurisina - è ovvio che la divergenza riflette appunto il diritto di proprietà o, quanto meno, qualche lato di questo diritto. Come a dire che oggi *ancora e appena* si attende di conoscere quanto o fino a quanto di quel che offre l'Aurisina è suo, e quanto o fino a quanto è reclamato come roba altrui.

Tutto questo dimostra che quel che finora fu fatto nella questione dell'Aurisina fu edificato senza base, sull'ignoto, sul presunto, sullo sperato; e dà ben fondato motivo di ritenere che se il signor Podestà non avesse avuto occasione, trovandosi a Vienna, di conferire col ministro delle ferrovie, il convegno verrebbe oggi discusso nelle singole sue clausole, già rivedute e *trivedute*, mentre sarebbe ancora - com' è tuttora - da chiarire la questione pregiudiziale del diritto di proprietà, o della sua estensione e, quindi, dei suoi effetti in rapporto al contratto.

Questi l'approfondimento e l'eccellenza del contratto, che, secondo taluno, si sarebbe dovuto votare a tamburo battente, ancora la scorsa estate.

E questa la coscienziosità dell'Aurisina, alla quale, però, si dovrebbe credere - senza neppur la „parola" sua - che, una volta fatto l'affare, fornirebbe effettivamente i 20.000 metri cubi d'acqua promessi.

Se non si è assicurati per quello cui l'Aurisina s' impegna, figurarsi poi per quello cui non vuole impegnarsi!

Il „Berenice", che da molti era atteso per ieri sera, giungerà invece nelle prime ore di stamane, come già prevedemmo nel nostro numero di martedì.

Tutto era pronto fin da iersera per riceverlo al Lazzaretto; gli egregi medici della Commissione sanitaria, dottori Merlato, Meeraus e Strasser sono sul luogo e non torneranno più in città che a contumacia compiuta.

Il passaggio del piroscafo fu segnalato iersera e stanotte dai semafori di Lissa e Porer.

Il „Cleopatra" in libera pratica. Il lloydiano *Cleopatra*, giunto ieri da Alessandria, con 13 passeggeri, fu ammesso tosto a libera pratica, dopo la visita dalla commissione sanitaria, la quale, avendo trovato a bordo tutto bene e considerato il lungo periodo trascorso senza nuovi casi di peste in Egitto, opinò superflua la permanenza del piroscafo al Lazzaretto.

E' questo il primo piroscafo proveniente da Alessandria che viene ammesso subito a libera pratica dopo lo scoppio dell'epidemia in Egitto.

Per il pranzo di Natale degli scolari poveri. Alla Società degli amici dell' infanzia pervennero, per il pranzo di Natale degli scolari poveri, dalla patronessa signora Natalia de Goldschmiedt c. 10 e da Otto, Ilma, Frida, Arturo ed Irma Schüssler c. 20.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia, pervennero dal sig. Teodoro Mayer, c. 100 e dalla sig.a Natalia de Goldschmiedt c. 20, a favore della refezione scolastica.

Alla Società Igea pervennero, dalla signora E. G., a mezzo del dott. Marcus, c. 30.

Aggiudicazione di lavori publici. In relazione al deliberato del 16 ottobre a. c. con cui si decretava l'apertura di pubblica asta divisa per maestranze per la costruzione della nuova ala di fabbrica ad ampliamento del civico Liceo femminile, furono fatte le seguenti aggiudicazioni: delle opere da muratore al consorzio Giusto Skerl, M. Mosco e F. Ferluga col ribasso del 7.60 p. c.; opere da scalpellino a G. Iuch e P. Favetti col ribasso del 7 p. c.; delle opere da falegname a P. Buri e Giuseppe Bonazza col ribasso del 2.25 p. c.; delle opere di fabbro-ferraio a Vittorio Gajardi col ribasso del 10 p. c.; delle opere da bandaio a Vincenzo Vidorno col ribasso del 7 p. c.; e finalmente delle opere da pittore a Giovanni Satti col ribasso del 2.25 p. c. Si raggiunge così un complessivo ribasso di c. 6864.65.

La „Falena" di Smareglia a Roma - I giudizi della stampa. Il nostro corrispondente romano ci telegrafa: Tutti i giornali dànno diffuse relazioni sulla *Falena*.

Il *don Chisciotte* dice che il m.o Smareglia fece bene a scegliere quella leggenda, sebbene l'autore del libretto l' abbia sciupata diluendola in tre atti, cosicchè il secondo è intieramente costituito da un duetto e il terzo è piuttosto vuoto d'azione. Ciò accrebbe le difficoltà musicali. Ma per la musica, dice il *don Chisciotte*, per tutto quanto vi è di organico nel lavoro, noto la lieta ed affettuosa accoglienza fatta al compositore istriano.

Il *Popolo romano* scrive: La cronaca deve registrare un succedersi di applausi clamorosi al maestro e agli artisti e di chiamate al proscenio a tutti: una vera festa insomma. Il dare un giudizio sul lavoro dello Smareglia, maestro che gode meritata fama per coltura e per studi profondissimi, non è cosa da potersi fare dopo una prima audizione, trattandosi di una opera di forte mole, di poderosa orchestrazione. Perciò attendiamo le altre repliche.

Il critico musicale del *Messaggero* dice che lo Smareglia, per le prove date dal suo ingegno, è un musicista di qualche valore, al quale si deve rendere il dovuto omaggio, pur dissentendo dalla sua maniera di concezione musicale, che lo fa apparire fervente seguace d'una scuola che non consona perfettamente al nostro temperamento e alla forma melodica della musica italiana. La *Falena* è composizione di struttura tecnica inappuntabile, condotta senza l'ausilio dei soliti effetti, senza giri armonici tormentosi. Da questo lato quindi avrebbe condizioni di vitalità; ma la base su cui riposa è di quelle che dànno luogo a vivaci dispute, tenendo i cultori e gli amatori della musica divisi in due opposti campi. Il canto declamatorio che costituisce tutto il disegno melodico della *Falena*, appunto per essere privo di genialità e di ispirazione, finisce per cadere in una continua uniformità di suoni, che non lascia delineato il pensiero musicale, generando soverchia stanchezza. Altrettanto si dica del commento orchestrale, rivelantesi pregevole per fattura, ma abbondante e con una eguaglianza di colorito, che contribuisce ad armonizzare con gli effetti monotoni delle cantilene del soggetto musicale. Sottoposta ad un esame sintetico, la *Falena* si presenta sotto una sola omogeneità di forma, che rispecchia un indirizzo musicale che non è il nostro, non riuscendo quindi a destare quel diletto artistico che procurano le opere dovute non all'artificio ma alla schietta riproduzione melodica del sentimento. Però in quanto alla tessitura della forma, essa ha pregi notevoli.

L'*Italie* dice: Il successo di iersera è meritato, poichè l'opera dello Smareglia è di un valore reale. Il suo spartito è ricco di belle pagine, dalle quali zampilla l'anima del maestro. Spesso sovraccarica l' orchestra di dettagli, che l' esecuzione, appena abbozzata, non fece sempre gustare. La prima di iersera produsse eccellente impressione, sopratutto per il compositore. Essendo il maestro un grande talento, aveva diritto di farsi conoscere dal gran pubblico romano.

Checchi *(Tom)* nel *Fanfulla* ne fa una critica piuttosto severa, trovando nella *Falena* troppo wagnerismo, ma senza quella calda ispirazione, quel potente soffio, quel fascino irresistibile, che nella musica del grandissimo Wagner, fanno perdonare le lungaggini, le bizzarrie, i paradossi. Ma il pubblico dimostrò di gustarla, osserva il Checchi, e il pubblico ha sempre ragione, anche sulla critica. Le festose accoglienze al maestro, nutrite di applausi, di grida e di chiamate, testimoniano del successo.

Il *Corriere d' Italia* così riassume il suo giudizio: Il successo della *Falena* può dirsi risultasse da vari elementi. Primo, il rispetto al maestro di chiara fama; poi la nobiltà della musica, indiscutibilmente ispirata a criteri di alto rigore; poi l' esecuzione, non indegna del maestro e dell'opera.

L'*Italia* dice: Il pubblico fece la più schietta festa al bravo Smareglia acclamandolo calorosamente.

L'*Avanti* lamenta l' uniformità e la monotonia delle tinte dell'opera.

Montefiore, critico della *Tribuna*, se la prende col libretto della *Falena*. Dice che la musica evidentemente doveva risentirsi di tanta povertà drammatica. La partitura è soverchiamente piena; quantunque nell'esecuzione fosse trascurato ogni colorito, pure appare evidente la gravezza della mano che scrisse la *Falena*. Però il pubblico manifestò segni di marcata approvazione.

Accademia di scherma. L'accademia di scherma, da noi preannunciata, è stabilita per la sera di venerdì 15 corrente, alle 8, nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa. Oltre al celebre Sartori, verranno i dilettanti signori Gino Zangheri di Bologna, schermidore elegante e fortissimo, che ha vinto parecchi tornei, e il signor E. Latis del club di scherma di Treviso.

Nei circoli schermistici si attendono col più vivo interesse gli assalti che farà il Tagliapietra col Sartori, il quale non è soltanto uno degli schermitori più celebri della giornata, ma è anche dei più temuti per la straordinaria potenza del pugno e per l'impassibilità con la quale, se arriva a prendere il sopravvento - cosa che gli accade tanto spesso - carica inesorabilmente l'avversario di stoccate.

Vittorio Sartori, insomma, è uno di quei tiratori che non fanno mai complimenti; egli tira sempre sul serio con forti e deboli, con amici e con avversari; e poichè nel Tagliapietra egli troverà un osso molto duro da rodere, o meglio un competitore perfettamente in grado di tenergli testa, si può star sicuri che vedremo degli assalti con un'*allure* delle più vigorosamente accentuate.

Ci sarà dunque di che interessare vivamente gl'intenditori e divertire anche la generalità del pubblico.

Conferenza popolare. L'esuberanza di materia ci obbliga a rimettere all'odierno *Piccolo della sera* la relazione della quinta conferenza sulla *Sintesi chimica*, tenuta iersera dal prof. Vierthaler.

Per chi emigra. Il Console austro-ungarico d'Alessandria d'Egitto comunica un avviso della Direzione del Serbatoio d' Assuan, nel quale si avverte che essendo al completo tutto il personale dei lavori, non evvi più bisogno d' operai oltre a quelli presentemente occupati. Invita perciò gli operai che fossero intenzionati di emigrare a non recarsi colà, giacchè in quella impresa non troverebbero occupazione.

Musica sacra. In ricorrenza della festa titolare della Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, domani 8 corr., alle 11 antim. verrà eseguita, dalla Cappella parrocchiale, sotto la direzione del maestro Angelo Dolzan, una messa del maestro cav. G. Rota. Negl' intermezzi saranno eseguiti: il *Largo* di Händel ed un pezzo del Tomadini per quintetto d'archi ed organo. I signori G. Segrè, E. Lazzarini, E. Viezzoli, E. Hollutscka e P. Sencig si prestano gentilmente. Il *Benedictus* sarà cantato dal baritono signor Radicich e l'*Ave Maria* dal signor A. Rasem che si prestano pure gentilmente. All'organo siederà il m.° S. Dolzan.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd*. Il *Moravia*, proveniente da Trieste, arrivò il 5 a Bombay. Il *M. Teresa*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 5 da Gibilterra per Fiume.

— Il bark a. u. *Benefattore* arrivò il 4 a Marsiglia, proveniente da Fiume.

— Il bark a. u. *Bechdale*, è arrivato il 5 a Bristol, proveniente da Buenos-Ayres.

— Il piroscafo *Triestino*, della ditta Chierini, Modugno e C.i, è arrivato ieri a Barcellona, proveniente da Port Mahon.

Teatro Filodrammatico. *L'effe effe (Le remplaçant)* ebbe iersera un'esecuzione abbastanza vivace; graziosa, come sempre, la signorina Iggius.

Questa sera un'interessante *ripresa*: *Zazà* di Berton e Simon, che al Comunale, come si ricorda, ebbe un buon numero di repliche. Riteniamo che ci sarà ancora della curiosità per riudire il teatrale lavoro francese.

Teatro Fenice. Anche iersera *La Befana* e la canzonetta *L'acqua* furono colmate di applausi. Questa sera si rappresenta *Sua Maestà l'amore*, nuova operetta in tre atti e sette quadri dei sig.ri Hennequin e Mars, musica del m.o Roger. C'è da aspettarsi un bellissimo teatro, poichè buona parte dei posti sono già venduti. Domani avranno luogo due rappresentazioni; nel pomeriggio si rappresenterà *La cicala e la formica*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un anello d'oro con iniziale e pietre, rinvenuto da una donna addetta alla pulizia del Politeama Rossetti. — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro. — Un portamonete contenente una chiave. — Un biglietto di pegno del civico Monte di pietà. — Alcune chiavi.

— Ieri mattina, in via dell'Istria, una maestra comunale rinveniva una chiave che depositava subito al commissariato di S. Giacomo.

Il tragico fatto di via della Fonderia - Suicidio misterioso e romanzesco. Un giovanotto, salito sul davanzale di una finestra del terzo piano della casa N. 3 di via della Fonderia, si era esploso in bocca un colpo di rivoltella; poi era precipitato sulla via, restando morto quasi istantaneamente. Questo il fatto di cui iersera si parlava in tutto il rione di Barriera vecchia, dal quale poi gradatamente venne propagandosi per tutta la città.

Per ritrovare il filo del tragico caso, conviene rifarsi dal primo del corrente mese, quando cioè il detto giovane si presentava in quella casa e prendeva a pigione una stanza nel quartiere del signor Federico Fink.

Giovane di bell'aspetto, dalla barba nera, vestito molto correttamente, si era presentato colà con una giovane signora biondo-castano, di simpatica figura, che disse essere la sua consorte; e la stanza gli venne appigionata. Il giorno dopo però la sedicente moglie del giovane, presa un po' di confidenza con la signora Vittoria Fink, le confidò il vero stato delle cose. Il giovanotto era lo scritturale Carlo Lukovich, d'anni 23, da Trieste, ed ella, non era sua moglie, ma bensì sua fidanzata, e si chiamava Maria C., aveva 26 anni ed era nativa da Gurkfeld, nella Carniola. Alle rimostranze della Fink per l'inganno di cui era stata fatta vittima, la C. rispose presentando alcuni documenti, dai quali risultava che in breve ella sarebbe stata veramente la moglie legittima del sig. Lukovich; e il giovane stesso, interrogato in proposito, dichiarò che ciò doveva accadere tra breve tempo. Il sig. Lukovich era occupato presso un avvocato della nostra città, ma sentendosi indisposto, intendeva di rimanere in casa per alcuni giorni, sicchè aveva pregato anche la signora Fink di somministrare il vitto a lui e alla sua amante.

Egli rimase quindi in casa da quando prese in affitto la stanza. Ieri, dopo il pranzo, egli era di ottimo umore. Si fece portare due bottiglie di vino e incominciò a bere, assieme alla C.; invitò poi un giovanetto, nipote della Fink, a suonare al pianoforte, e fece anche due o tre giri di danza con la propria amante. Poi la Fink uscì per andare alla pescheria; egli le raccomandò di comperare per lui dei cefali e poi si mise a giocare alle carte con la C. Alle cinque pom., quando la Fink ritornò a casa venne picchiato alla porta ed entrò un giovane signore vestito in chiaro che chiese del sig. Lukovich.

La C. stava ancora giocando con l'amante, quando la Fink fece entrare il giovane sconosciuto, alla cui vista il sig. Lukovich s'oscurò in viso. Poi rivolto all'amante, le disse: *Mary*, va fuori un momento, ti prego!

La C. uscì, ma appena fu in cucina, disse alla Fink: „Non mi piace punto questa visita!" e levatasi le scarpe per non far rumore, s'avvicinò alla porta per star ad ascoltare ciò che i due parlavano. Ella non riusciva però a percepire alcun suono. Alcuni minuti dopo, il giovane vestito in chiaro uscì, sbattacchiando l'uscio, e si diresse sulle scale ove attendevano due giovani signore, alle quali egli disse loro: „Venite sopra!"

Nel medesimo istante s'udì partire dalla stanza del Lukovich una potente detonazione e subito dopo il tonfo di un corpo caduto sulla via. E mentre sulla strada si agglomerava una grande moltitudine di persone che attorniavano il corpo sanguinante del suicida, nella stanza abitata da questo si svolgeva una dolorosa scena. Il giovane poco prima entrato era un fratello del suicida, le due signore, due sue sorelle; da ciò scene di dolore, miste a rimproveri e a rammarichi.

Sembra che i congiunti del Lukovich vedessero di mal'occhio la sua relazione con la C., e ciò accorasse il giovane in modo singolare.

Si racconta che mentre i due amanti, nel pomeriggio erano rimasti soli, in assenza della Fink, il giovanotto avesse detto alla Maria:

— Se io dovessi morire, ameresti tu qualcun altro? - e avutone in risposta un no, sembra ch'egli avesse soggiunto: - Moriamo insieme, perchè io devo morire!

Un signore raccolse il *revolver* precipitato sulla via assieme al suicida e lo consegnò all'ispettore di p. s. Karivodich. E' un'arma affatto nuova, solida, di acciaio con calcio nero. Conteneva ancora cinque cartucce. Comparve sul luogo il commissario di polizia Hanjst, che assunse i rilievi di legge. Il cadavere del suicida, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

Un incidente alle „Gatte". L'altra sera alle *Gatte* ci fu un incidente che provocò un grande subbuglio. Un signore, che sedeva ad un tavolo con un bicchiere di birra dinanzi, sembra si divertisse a fare degli scherzi di pessimo genere ad una signora, moglie di un operaio regnicolo, che sedeva, col marito, allo stesso tavolo. Il marito se ne accorse e mirò al bel cavaliere di grazia un formidabile pugno, che non lo colpì soltanto perchè la signora gli trattenne il braccio nell'intento di evitare un grosso scandalo. Ma scandalo ci fu egualmente perchè, saputa la cosa, quasi tutti i signori che si trovavano nel locale, mentre da un lato cercavano di calmare l'operaio, ch'era giustamente indignato, d'altro canto si rendevano solidali con lui per stimmatizzare l'atto villano dell'inguantato cavaliero e contro di lui gridavano *fora! fora!* Il signore però non voleva allontanarsi, a malgrado di quella dimostrazione ostile, e fu necessario l'intervento di un funzionario di Polizia e del conduttore del *restaurant* per cacciar fuori, letteralmente, l' intraprendente cavaliero. Uscito lui, la calma si ristabilì; il concerto, ch' era stato interrotto, fu ripreso, e poco dopo l' operaio uscì dal locale, con la moglie. Ma appena allontanatisi questi, ecco ricomparire da un'altra porta il bel signorino che voleva riprendere tranquillamente il suo posto. Ma la folla come lo vide, incominciò a rumoreggiare e a gridare *fora! fora!* con tale unanimità di voti che egli dovette, per la seconda volta, prendere il largo.

Eppoi diranno che nei caffè-concerti non ci sono grandi successi!

Le gesta del „mulo osto" e di un suo collega — Arresti. Era qualche mese che la cronaca cittadina non si occupava più del *mulo osto*, l' ex terribile e ben conosciuto capo-banda dei ladruncoli, sotto la cui direzione lavorarono giorno e notte i ben agguerriti satelliti. Il *mulo osto* faceva il morto o lavorava all'ombra e riusciva a non incappare mai negli artigli della giustizia. Alcuni colpetti da lui fatti ultimamente lo fecero però cadere negli amplessi dei suoi dichiarati nemici: gli organi di p. s.

La settimana scorsa una lavandaia, Antonia Kovacich, abitante a Roiano N. 20, venendo in città per le sue faccende, passava per la via del Belvedere quando fu fu avvicinata da un individuo che, dopo averle dato uno spintone al fianco, si mise a fuggire. La donna, impressionata, pose la mano nella tasca dell'abito e constatò l'ammanco del portamonete contenente 7 fiorini.

Un' altra.

Alcune sere fa, il venditore di caldarroste Attilio Curtolo, abitante in via del Boschetto N. 8 e di posto in piazza San Giovanni, all' angolo della via omonima, prima di mettere via la baracca, volle fare i conti della giornata. Ma mentre stava contando il denaro, due tizi cautamente si accostarono al banco e con una lesta mossa afferrarono una manata di spiccioli e fuggirono poi col bottino. Fatti i calcoli il povero Curtolo s'accorse che l'importo rubatogli era di oltre tre fiorini. Il suo guadagno di varie giornate.

Eccoci infine alla terza che è anche la più grave.

Caterina Raunicher, abitante nella casa N. 8 di via della Pescheria sere fa, entrando in una stanza al pianoterra, vi trovò un giovanotto che visitava i mobili. Ella si diede a gridare, e il tizio, allora, si voltò in modo che la donna lo riconobbe benissimo. Era il *mulo osto*. Vedendosi scoperto, trasse dalla tasca un affilato coltello e minacciò la Raunicher con le parole:

— Bruta spia, ghe sbuso la panza. - In quella, attratta dalle grida di spavento della Raunicher, accorse un'altra inquilina della casa: Caterina Benassik, ed anch'ella venne minacciata col coltello dal ladro, il quale poi, lasciando le donne impressionate, si allontanò.

Tutti questi fatti furono denunciati alla Polizia e l' ufficiale Titz s' incaricò delle opportune indagini. Egli fece dei rilievi e dagli stessi risultò che non solo di quello della Raunicher ma bensì anche dei furti a danno della Kovacich e del Curtolo, era autore il *mulo osto* e perciò si pose alla ricerca di lui. E ieri mattina infatti egli non solo riuscì ad impadronirsi di questo, che risponde al nome di Antonio Veliak, d' anni 21, privo d'occupazione, nato a Trieste e pertinente a Pinguente, ma riuscì ad arrestare anche il suo complice, nella persona di Umberto Zuccolotti, d'anni 24, falegname. Tanto il Veliak - che è anche sfrattato da Trieste - quanto lo Zuccolotti, furono scortati in via Tigor.

Feritore involontario di un cavallo. Il signor Michele Enei, proprietario dell'omonima impresa di omnibus e carrozze, avente le stalle e rimesse in via del Solitario N. 16, teneva alle proprie dipendenze quale cocchiere Ermanno Pellarin detto *Crostin*, d'anni 16, abitante in via del Pozzo N. 2.

Ieri mattina il Pellarin, entrato nella stalla, trovò un cavallo che abbandonato il suo posto era andato presso un' altra mangiatoia dove mangiava l'avena. Incollerito di ciò, il cocchiere per dare una lezione al cavallo, con un coltello a serramanico che teneva in mano - e che a quanto asserì, credeva fosse chiuso - diede un colpo all'animale sulla spalla sinistra. Ma disgraziatamente la lama del coltello era aperta e la povera bestia ne riportò una ferita non indifferente che da un veterinario, subito chiamato, fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni. L'autorità di p. s., venuta a cognizione della faccenda, procedette all' arresto del Pellarin che fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di malizioso danneggiamento. Il danno che ne risente il signor Enei è di circa 40 fiorini.

Disgraziati accidenti. Ierlaltro il bracciante Giuseppe Pizziga, d'anni 37, dimorante al N. 284 di Servola, era intento ieri al suo lavoro, quando da una scansia gli cadde addosso un triangolo appuntito che colpì il pover' uomo al polpaccio destro perforandoglielo. Siccome ieri il Pizziga si sentiva molto male, si decise ad entrare all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

★ Giovanni Vecchiet, d'anni 55, bracciante, occupato allo Stabilimento tecnico, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 202, ieri, nel pomeriggio, era intento a lavorare presso una macchina quando accidentalmente s' impigliò la mano destra in un ingranaggio in guisa da riportare una grave ferita e la recisione dei tendini del pollice. Fu accompagnato all' ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

★ Ieri, nel pomeriggio, mentre il fanciullo di 7 anni Giacomo Perhauz, giocava con un carro nei pressi della sua abitazione, in via Carpison N. 4, il carretto si mise in moto ed una ruota passò sulla mano destra del fanciullo. Alle sue grida accorse una sua parente, che lo portò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il falegname Alberto Viridante, d'anni 18, abitante in via della Pietà N. 13, ieri mattina, mentre lavorava, riportò una ferita alla mano sinistra.

Anche il cordaiuolo Antonio Ferluga, d'anni 64, abitante in Chiarbola superiore N. 37, mentre era intento al lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Dopo un mese. Un mese fa il bimbo di quattro anni Giuseppe Pizzamus, figlio di un fuochista, dimorante a Fontanella presso Muggia, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Quantunque curato, in questo periodo di tempo la ferita prese una piega così cattiva, che lo stato del bimbo si fece grave, per cui, ieri, il padre lo trasportò all'ospedale civico, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Caduta. Ierlaltro, mentre il contadino Giovanni Machnich, d'anni 16, da Decani, era occupato a caricare del legname su un carro, perdette l'equilibrio e cadde giù dal ruotabile, in modo da fratturarsi il braccio sinistro. Ieri il padre suo accompagnò il Machnich al nostro ospedale.

7 decembre 1899

Cronaca triste. Iernotte ad un'ora, con una vettura, venne accompagnata all'ospitale Giovanna P., d'anni 60, da Brestovizza, dimorante qui, perchè alquanto lesa nelle facoltà mentali.

Rissa e ferimento. Ieri mattina, alle 9, l'oste Giorgio Martellanz, d'anni 44, abitante a Barcola N. 303, si presentava alla Guardia medica per la cura di una contusione alla guancia sinistra, da lui riportata per mano di un individuo che si trovava nel suo locale.

Il Martellanz, dopo medicato, se ne andò, riservandosi di produrre denuncia contro il suo percuotitore.

Sasso feritore. Il ragazzo di 12 anni Rodolfo Del Ronco, abitante in via Erta N. 4, ieri mattina si dirigeva verso casa, quando un sasso, lanciato da un piccolo fromboliere, che poi si diede alla fuga, lo colpì alla faccia, producendogli una ferita di taglio sopra l'occhio destro. Il fanciullo fu accompagnato alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

Un lavorante calzolaio disonesto. Armando M., lavorante calzolaio, al servizio di Antonio Lodolo, portinaio e calzolaio in via Amalia N. 3, la settimana passata rubava dal casotto del banco 5 franchi, appartenenti al suo padrone, e perciò veniva licenziato dal lavoro.

Ma nell' andarsene il M. si appropriò anche di un paio di calzoni del valore di un fiorino e oltre a ciò, presentandosi a nome del suo ex principale, si fece consegnare dei denari da alcune persone e li consumò per proprio conto. Per tutti questi fatti fu presentata denuncia contro il M. all'autorità di Polizia.

La caccia al pastrano. L'altra sera il signor Emilio F., dopo aver passato qualche tempo in un caffè, assorto nella lettura dei giornali, quando fece per andarsene, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più il suo pastrano.

Il furto fu denunciato all'Autorità di polizia.

Lotto. Estrazione del 6 corr.

Praga	31	17	77	29	26
Leopoli	39	80	77	51	42
Innsbruck	83	82	49	44	76

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 11.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2 — Oggi: Alta marea 0.54 ant., 11.06 ant. Bassa marea 5.55 ant., 6.13 pom.

Ogni giorno una. Un medico racconta di aver ridonato, con una cura brillante, l'udito ad uno che era sordo dalla nascita.

— E che impressione ha avuto?

— Lo hanno colpito a tal segno i rumori, che è tornato sordo immediatamente da tutte due le orecchie.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia drammatica italiana «Città di Torino» - (ore 8, abb. 6) - «Zazà», in 5 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «Sua Maestà l'Amore», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Decembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 236.—, Rubli 216.45, Rendita italiana 94.25. (La Chiusa precedente notava: 235.25, 216.40, 94.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.10, Rendita, 101.15, Merid. 737.—, Mediterranee 552 50. (La chiusa precedente segnava: 106.10, 101.12, 738.—, 553.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.—, poi 95.10 e —.—, Chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 95.22, Spagnuolo 69.27. Banche ottomane 574 —, Lotti turchi 129.75, (La chiusa precedente notava: 100.70, 95.10, 68.80, 568.—, 127.50).

Si telegrafa: «Mercato fermissimo, valori ottomani sostenuti».

Qui Rendita italiana da 92.80 a 93.20, Credit da 377.50 a 378.50.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.58½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.04 a 12.08, Londra 120.75 a 120.95, Francia 47.70 a 47.90, Italia 45.— a 45.15 Banconote italiane 45.— a 45.15, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.25 a 99.50 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.25 a 95.50, Credit 376.50 a 378 -, Italiana 92.80 a 93.—, Lotti turchi 60.50 a 60.⅞, Serbi 35.— a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 95.22, Rendita spagnuola esterna 69.27, Azioni Banca ottomana 574.—,

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache 706.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.95, Cambio Londra 252.90, Egiziane 105.35, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.75, Banca di Parigi 1131 Azioni Meridionali italiane 694.—. fermo

Londra 6. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1881 39.50, Consolidati —.—.

Berlino 6. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 194.—, Deut. Bank 209.—, Laura 244.37, Bochumer 163.75, Dortmunder 132.25, Gelsen 199.90, Harpener 203.12, Hibernia 219.50, Consolidation 396.75, Credit 236.—, Staatsbahn 139.50, Italiano 94.37, Meridionali 136.90, Mediterranee 103.75, Banca Russa —.—, Handels 169.75, Banca internazionale di Pietroburgo 181.25.

Fermi sopra voce vittoria inglese presso Colenso.

Caffè. Amburgo 6. (Chiusa). Santos good average per decembre 32.50, per marzo 33.50, per maggio 34.—, per settembre 34.75. denaro

Amburgo 6. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, per aprile a fr. 40.—.

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future, appena sosto, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. Liverpool 6. — Mercato calmo. Tenders in Docheta 100 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 4⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁴/₆₄, Gennaio-Febbraio 4³/₆₄, Febbr.-Marzo 4²/₆₄, Marzo-Aprile 4²/₆₄, Aprile-Maggio 4¹/₆₄, Maggio-Giugno 4 —, Giugno-Luglio 3⁶⁴/₆₄, Luglio-Agosto 3⁶³/₆₄, Agosto-Settembre 3⁶⁰/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵⁴/₆₄.

Cereali. Londra 6 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 13.50 a 14.50, Segala Azow loco —.— a —.—, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 27.75 a —.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 2 offerti

Metalli. Londra 6. (Diretto). Stagno Streis a sc. 124⅞. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73⅜.

Petrolio. Brema 6. Loco 8.30

Anversa 6. Loco 22.25 fermo.

Olio. Napoli 6. Gallipoli contanti 94.77, per marzo 94.77, per agosto 93.76. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.57, per agosto 96.92

Parigi 6. Ravizzone per mese corrente 53.25, per gennaio 53.75, gennaio-aprile 54.25, maggio-agosto 55.25. fermo

Segala. Parigi 6. Mese corrente 13.75, p. gennaio 13.90, gennaio-aprile 13.90, marzo-giugno 13.90. calmo

Frumento. Parigi 6. Mese corr.te 18.—, per gennaio 18.15, gennaio-aprile 18.55, marzo-giugno 18.95. staz.o

Farina. Parigi 6. Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 23.80, per gennaio 24.15, per gennaio-aprile 24.40, per marzo-giugno 24.85. fermo

Spirito. Parigi 6. Mese corrente 36.75, per gennaio 36.75, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—, staz.o

Berlino 6. Loco 47.90.

Zucchero. Parigi 6. Greggio 90° brutto 26.50—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per gennaio 28.50— staz.o, per gennaio-aprile 28.87½, p. marzo-giugno 29.37½. Raffinato 103.— a 103.50.

Amburgo 6. (Chiusa). Per decem. 9.12, per gennaio 9.25, febbraio 9.35, marzo 9.42. staz.o

Londra 6. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9½ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6. decembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Zriny	8-12	Scaricazione
3			
6	F. Ferdinand	8-12	Caricazione
9			
12 a	Neapolis	6-12	»
12 b	Lucano	6-12	»
13 a	Romania	6-12	»
13 b	Maria ital.	7-12	»
14	Cleopatra	13-12	»
17	Betty	9-12	Scaricazione
21	Palermo	9-12	»
22	Scaramangà	9-12	Caricazione
24	Monopoli	9-13	Scaricazione
25	M. Promina	9-12	Caricazione
Molo I	Balkan D.	7-12	»
»	Augustino	8-12	Scaricazione
Molo II	Maria B.	7-12	Caricazione

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

COMUNICATO.

Gli autori delle **Canzonette popolari** prescelte:

N. 11 motto „Tentemo la sorte"
„ 16 „ „Bussola"
„ 17 „ „Mula vien"
„ 18 „ „Semo in Carneval"
„ 20 „ „La disi foia"

sono invitati a mandare sollecitamente alla sottoscritta la partitura per Banda.

Amministrazione del Politeama Rossetti.

Sabbato Coen

CAFFETTIERE

dopo lunghe sofferenze, passò a miglior vita quest'oggi.

La desolatissima consorte Elisa nata Levi ed i figli Alessandro, Olga, Berta e Bice, in unione al fratello, sorelle ed agli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 8 corr., alle ore 2 1/2 pom., direttamente al Cimitero, partendo il convoglio dalla via Malcanton N. 8.

Trieste, li 8 Dicembre 1899.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

†

GIOVANNI DEGANO

spirò ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Margherita** nata **Zolia**, in unione agli altri congiunti, partecipa sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 8 corr. alle ore 11 3/4 ant., dalla via del Salice N. 9.

Trieste, li 7 Dicembre 1899

Impresa CAPELLAN, Corso 47. 27644

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza pratica lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 338

Cercasi conduttore per osteria con decreto suo. Indirizzo al Piccolo. 570

Donna di servizio ricercasi prontamente. Via Giulia 10 B, II piano, porta 12 A. Da presentarsi la sera dalle 6—6 1/2. 497

Ricercansi ragazze, piccola paga, lavoratorio pasta. San Giovanni (Guardiella) 343 490

Ricercasi giovane donna di servizio per due ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 510

Ricercasi brava garzona sarta donna. Via Amalia 4, IV, Haroch. 516

Calzolaio abile per riparazioni ricerco prontamente. De Rossi, Barriera 3. 572

Garzona sarta con paga ricercasi prontamente. Rivolgersi Bartoli, piazza Borsa. 9993

Falegnami lavoranti ed apprendisti principianti ricercansi. Via Fabio Severo 16. 432

Praticante e signorina. Ricercansi per casa commerciale un praticante eventualmente con piccolo paga, ed una signorina entrambi di buone famiglie e con cognizioni linguistiche. Offerte ben dettagliate con referenze e copie attestati al Piccolo sub «M. R. C. J.» 270

Offresi quale praticante per perfezionarsi in tutti i lavori di scrittoio, giovane tedesco, parlante l'italiano, il francese, un po' l'inglese, con coltura commerciale, esente dal servizio militare. Gentili offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 400

Abile meccanico, buoni attestati, cerca occupazione. Offerte sub «Luigi» Piccolo. 524

Corrispondente tedesco, italiano, francese, cerca posto in una ditta droghe. Offerte sub «M. W. 23» al Piccolo. 534

Calzolaio per lavori cuciti da uomo cerca lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 523

Cuoca fina Restaurant cerca posto, ottimi attestati. Torrente 20, primo. 519

ISTRUZIONE

Ricercasi studente ginnasio superiore ripetitore allievo inferiore, 50 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 533

Signorina istruisce francese, tedesco, italiano, sloveno. «Olga 38», posta restante. 537

Mandolino apprendesi in tre mesi, lezioni riunite fior. 2. Indirizzo Piccolo. 9981

Adolescenti! Sezione privata per apprendere la danza, ore 6. Chiozza 5. 351

AFFITTANZE

Coniugi cercano cameretta ammobiliata, posizione céntrica. — Offerte Piccolo sub «Prontamente». 544

Cercasi quartiere netto, parchettato, tre camere, cucina. Offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 571

Cercasi stanza vuota, uso cucina, vicinanze stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo 540

Affittansi camera vuota e camerino servibile per cucina. Indirizzo Piccolo. 561

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 563

Affittansi prontamente quartieri via Madonna del mare N. 15. 565

Affittasi camera vuota fiorini 6 mensili. Carradori 1, IV destra. 564

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata. Carradori 6, I.o, sinistra. 547

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, via Ghega, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 286

I desolatissimi figli **Cecilia** e **Lodovico**, in nome pure di tutti gli altri congiunti assenti, partecipano agli amici e conoscenti, la grave perdita della loro amata madre

LUIGIA ved. BABAD

avvenuta quest'oggi alle ore 7 antimeridiane.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Venerdì 8 corr., alle ore 9½ ant., partendo il convoglio dalla via San Servolo N. 2, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 6 Decembre 1899.

Il presente valga di partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Stamane alle ore 5, serenamente spirava, dopo brevi ma penose sofferenze, munita dei conforti di nostra Santa Religione,

AUGUSTA ved. LAZZARI

nata Marchesa PELLEGRINI-TIBALDI

d' anni 98

La figlia **Anna Lazzari-Radimsky** ed il nipote **Guido Lazzari**, in nome loro, degli assenti figli **Maria Peruzzi, Matilde Tabaczymska, Roberto Lazzari**, della sorella **Carolina Joyce,** dei nipoti e parenti tutti ne dànno, con l'animo straziato, il triste annuncio.

AIELLO, 6 Dicembre 1899.

La salma verrà benedetta nella Chiesa parroch. di Aiello Venerdì 8 corr., alle ore 9, per esser indi tumulata nel Camposanto di Villa Vicentina.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Affittasi stanzetta ammobiliata, sul davanti. Farneto 32, II. 562

Affittansi stanze ammobiliate, vuote. Squero nuovo 7, II, porta 7. 76

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, quarto. 9983

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata in Piazza grande. Indirizzo Piccolo. 40

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 22, III piano. 441

Affittasi stanza ammobiliata, sul davanti, in Corso. Indirizzo Piccolo. 440

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, vista piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 499

D'affittare camerino ammobiliato. Riborgo 13, II p., scala I. 527

D'affittare camere e camerino ammobiliati. Via Chiozza 14, II piano, destra. 293

Prontamente affittasi stanza grande ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo, sopra Steinfeld. 522

Pressi Politeama affittasi soltanto a persona distinta bella stanza, davanti, II piano, mezzogiorno, poggiuolo, eventualmente uso gas, stufa e telefono. Indirizzo Piccolo. 542

4.50 mensili affittasi camerino ammobiliato, centrica posizione, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 552

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, stufa. Via Nuova 1, II. 5236

Stanza da affittare. Via del Farneto N. 54, p. I. 516

Bella stanza ammobiliata affittasi in via Torrente. Indirizzo al Piccolo. 526

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Forni 8, piano II. 501

Quartiere primo piano, riva Grumula, casa Bruna, subaffittasi motivo partenza. 5233

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie vuote qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9984

Cercansi a nolo, eventualmente si comprerebbero modico prezzo, un armadio a tiretti, un chiffonnier, una toilette, tre seggiole, una tavola con tiretto, un comodino, uno specchio. Via dei Bachi 9, pianoterra. 518

Si ricerca seconda mano caldaia (lambicco) per bruciare vinaccia. Rivolgersi via Giulia N. 6, Speranza. 458

Ricercansi utensili, banchi, scansie, paniere per forno e commestibili. Indirizzo al Piccolo. 551

Cane giovane razza caccia comprerebbesi. Offerte sub «Cane» Piccolo. 524

Vendesi piano corto. Piazza della Valle N. 2. 521

Vendesi Brokhaus-Lexikon quasi nuovo, monete antiche. Indirizzo Piccolo. 532

Vendesi negozietto pasta Napoli, generi diversi, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 536

Vendesi divano nuovo con galleria flor. 28. Indirizzo al Piccolo. 545

Vendesi Flaubert sistema moderno, nuovissimo. Via Giulia 9, I, porta di mezzo. 543

Vendonsi quadri ad olio rinomato pittore, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 539

Vendesi inviata panetteria ed uso altri generi, con tutti utensili, fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 559

Vendonsi due stufe quasi nuove, piccola e grande, con tubi. Prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 548

Vendonsi remontoir d'oro, catenella ed altri orologi fini da tasca. Indirizzo al Piccolo. 413

Vendonsi 2 bellissime stanze matrimoniali, noce americana, buonissimo prezzo. Via Fontanone 9. 553

Vendesi vestito bonjour nero, mai indossato, statura media. Indirizzo Piccolo. 9994

Da vendere una zittera, un automat e una bicicletta. Rivolgersi via Barriera vecchia 2, portinaio. 550

Osteria bene avviata da vendere, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 528

Bicicletta che quella persona contratto fiorini 20, pregasi signora ritornare. 511

Bicicletta buonissima, solida, fiorini 35. Caserma 7, negozio petrolio «Splendor». 500

Mandolino napoletano, bella voce, nuovissimo, vendesi f. 4.50. Indirizzo Piccolo. 404

Bigliardo quasi nuovo, completo, da vendere Indirizzo Piccolo. 19

Latteria vendesi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 314

Macchina fotografica 9 per 12, folo, tutti accessori, buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 560

Organetto intonato, buonissimo, con molti pezzi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 560

Botteghino vendesi, flor. 140 in blok, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 567

Pelliccia viaggio, uomo, pelo orso, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 505

Pianoforte buonissimo fiorini 40, motivo partenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 520

Macchina Singer finissima, nuova, vendesi fiorini 25, occasione straordinaria. Chiozza 1, quinto. 529

Negozio commestibili avviato, centrica posizione, con utensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 557

Prestigio. Da vendere a buone condizioni diversi apparati di prestigio, macchine elettriche, automi, camera oscura. Indirizzo al Piccolo. 266

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Furono smarriti ieri mattina, alla Cassa di risparmio triestina, fiorini cento e precisamente dalla sala versamenti alla prima scala. L'onesto trovatore portandoli al Piccolo riceverà fiorini 20 di mancia, trattandosi di un povero impiegato. 549

DIVERSI

Basso. Ti credeva meno leggera e molto più seria, spero presto rivederti per dirti tutto ciò che di te penso. 558

Abadi III. Aspetto infallibilmente oggi 7 ore al luogo da lei prima volta destinato. Posdetta 555

A. C. Scorzeria ringrazia gentil anonimo regalo S. Nicolò. 554

Possidente viglietto non ricorda data. 538

Emilio. Deploro che neppur l'arte v'abbia ingentilito il cuore, scemando la stima si oscura l'affetto. 541

333. Incontrami giovedì 8 1/2. Prenditi tempo Desidero rimanere teco lungamente. 507

Matrimonio incontrerebbe giovane negoziante commestibili con signorina o vedova piccola dote. Scrivere fermo posta «Commestibili». 506

Giglio. Tutti gli abboccamenti e indirizzi mi sento ingannata; perchè invisibile! così poco si può migliorare, bene pagato se si sente di me, ammalata mi sento davvero. Grazie infinite della di lei visita col salutarmi, buon divertimento. 502

Basso. Mio amato sempre sarà, nei miei sogni sempre lo vedrò, nel core un dolore porterò; che difficile può essere per me. A..... 505

Duci desidero ardentemente schiarimenti, scioglimento, ho nuovo vincolo? mesti saluti. Nucia. 508

Salice. Invisibile. Se passa il sabato, prima di lunedì non ti vedrò. Altro convegno che scappa.. In suo luogo gradisci il pensiero che raccoglie tutti i pensieri, «sfogo da cuore a cuore». 64

Distinta signorina figlia di colonnello abitando la campagna cerca conoscenza di serio e distinto signore, scopo matrimonio. Sub «Margot de L.» posta restante. 568

Fazzoletto bianco. Dispiacentissimo nulla alla posta. Avrei assoluto bisogno scambiare due sole parole. Potrei forse sperare questa sera ore 8? 569

A. C. S. Quanto grandi vostri spregi, sempre vi amo. S. 9985

Enrico W. Da domenica giace lettera posta Borsa vecchia, vostro nome. Lidia 100. 9981

San Nicolò. Il vostro poema mi ha molto divertito; è però male interpretato lo scopo della mia mattutina passeggiata. 9988

Signorina stante errore impossibile ritirare risposta sub Destino. Desidero colloquio sub «Possidente T.» posta restante. 9992

Bi vostro galantuomo molto sagace; temo essere unto; rinunciovi. 513

800 fiorini ricerca persona solidissima con garanzia pure solida per la durata di giorni dieci con 100 fiorini d'interesse. Scrivere subito al Piccolo sub «Affare» essendo che l'importo deve essere consegnato entro la giornata dell' 8 corr. 9991

Ricercasi socio con fiorini 1500 per azienda molto bene inviata. Indirizzo al Piccolo. 573

Signore che lasciò caparra via Commerciale 11, I p., pregato ripassare. 530

Stiratrice assume lavori a casa e giornata, via S. Lazzaro N. 7, p. 7. 525

Brava stiratrice a lucido si raccomanda presso le famiglie, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 531

Affittansi stanze e distinta signora offresi giornata riparare biancheria. Indirizzo Piccolo. 512

Sarta bravissima confeziona qualunque genere, vestiti, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 509

Due signori tedeschi cercano costo presso distinta famiglia, preferita cucina tedesca. Offerte con indicazione prezzo sub «K. H.» al Piccolo. 504

Ricerco per distinta famiglia fuori, per primario Hôtel Trieste, due abili camerieri. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9989

Ricercansi cameriera, cuoca privata, domestiche, istitutrice italiana, tedesca. Maurizio 7, secondo. 546

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 fiorino.

Occasione! Stanze complete in noce americana massicce, a prezzi eccezionali. Grandiosa esposizione palazzo Diana, Dalla Torre. 566

Panorama Piazza Borsa. Interessante viaggio da Napoli alle isole Baleari. Serie nuova, prima volta esposta. 9982

Consegno, vendo od affitto locale, cucina, avviatissima, ben conosciuta nel suo genere, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo 535

Marsala, Mostarda e Prugne di Bosnia in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 410

Castradina di Perasto (Bocche di Cattaro) arrivata, vendesi all'ingrosso ed al minuto. Riva Pescatori 5. 517

Tappezziere riva Gesuiti trovansi suste da letto, brande, divani, materassi vegetale, lettiere pieghevoli, a susta. 9990

Mobili, effetti da letto ecc. vendonsi ogni giorno dalle 12 alle 3. Via Carintia N. 5. 9970

Zannoni Arturo. Accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 9955

Rum Jamaica, The Schouhong Trappa vera istriana in vendita nella Drogheria G. Poropat, Stadion 22. 465

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Fotografie miniatura riproduconsi da qualunque ritratto fior. 1, dozzina. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4738

Latte Via Navali 21, telefono 209. Latteria triestina, fornisce a domicilio latte genuino della propria Vaccheria svizzera. 4650

Capelli grigi acquistano colore biondo scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 3995

Indorature insuperabili. Lacca oro lucida, scatola 40 soldi. Zahn, Barriera vecchia 6. 4796

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4739

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 4951

Preservativi francesi dozzina flor. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 3931

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li 8 Decembre d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.

10 a. via Riborgo 10 - suppellettili.
10 a. Rozzol 457 - vino, botti e specchi.
10 a. via S. Nicolò 21 - suppellettili.
10 a. via Fabio Severo 10 - 4000 tavole.
10 a. via Stadion 21 - arredi da negozio, farine e suppellettili.
10 a. Guardiella 742 - suppellettili.